ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CLXXXI**
n. **4**

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE FONDAZIONI BANCARIE

(Anno 2020)

(Articolo 10, comma 3, lettera k-bis*), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(FRANCO)

Trasmessa alla Presidenza il 24 gennaio 2022

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

Ministero dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DEL TESORO

Relazione annuale al Parlamento

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria

Direzione V
Regolamentazione e Vigilanza del Sistema Finanziario

Ufficio di Vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria

Testo redatto ai sensi dell'art.10, comma 3, lettera k-bis del d.lgs.153/99

2021

PAGINA BIANCA

Presentazione

La presente Relazione al Parlamento è stata redatta ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera k-*bis*, del d.lgs. 153/99.

Essa è stata predisposta utilizzando i dati, patrimoniali, economici ed istituzionali, relativi agli esercizi 2019-2020[1], comunicati dalle Fondazioni[2].

Quando non diversamente specificato, i dati nelle tabelle e nei grafici sono espressi in unità di Euro.

[1] Si fa presente che differenze in alcuni dati riferiti all'esercizio 2019 tra la presente relazione e la precedente sono ascrivibili (ove non attribuibili a diverse modalità di rilevazione dei dati che, in tal caso, sono evidenziati in nota) ad alcune variazioni dei dati di bilancio 2019 effettuate dalle Fondazioni.

[2] Si precisa che i dati forniti dalle Fondazioni non sono stati oggetto di riclassificazioni da parte di questa Autorità di Vigilanza; tuttavia, in alcuni casi, si è proceduto alla rettifica di alcuni dati a causa di imprecisioni nella comunicazione degli stessi da parte degli Enti.

Indice

INTRODUZIONE 5

1 ANALISI DEI DATI 9

1.1 I DATI PATRIMONIALI

1.1.1 La variazione del valore del patrimonio 9

1.1.2 La distribuzione del patrimonio 9

1.2 L'ATTIVO INVESTITO

1.2.1 Immobili 12

1.2.2 Società Strumentali 12

1.2.3 Attività al fair value 13

1.2.4 La Società Bancaria Conferitaria 15

1.2.5 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti 18

1.2.6 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie 21

1.2.7 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di corrispettivi per i componenti degli organi 23

1.3 IL RISULTATO ECONOMICO

1.3.1 Il risultato della politica di investimento 23

1.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura 26

1.3.3 L'incidenza degli oneri 26

1.3.4 L'Avanzo di esercizio 27

2 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 30

2.1 L'ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI 30

2.2 I SETTORI DI INTERVENTO 33

2.3 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DA NORD A SUD 35

2.4 I SOGGETTI BENEFICIARI 36

2.5 GLI INTERVENTI IN POOL 38

TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO/PATRIMONIALI 41

INDIRIZZI E SEDI DELLE FONDAZIONI 49

ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI 53

Introduzione

Le Fondazioni di origine bancaria, di seguito anche Fondazioni, nascono nell'ambito di un processo di privatizzazione degli enti creditizi, introdotto dalla legge 218/90 e dal decreto attuativo 356/90, continuato con la "Direttiva Dini" del 18 novembre 1994 ed infine con la legge 461/99 ed il relativo decreto di attuazione 153/99, sotto la spinta esercitata dalla I direttiva CEE 77/780 e dalla II direttiva CEE n. 89/646 in materia creditizia.

La "riforma Amato" del 1990 determinò una profonda e radicale trasformazione delle originarie Banche del Monte e Casse di Risparmio, nonché di alcuni grandi Istituti bancari di diritto pubblico, separando l'attività creditizia da quella filantropica. L'attività creditizia fu scorporata e attribuita alle società bancarie privatizzate, mentre le attività finalizzate allo sviluppo culturale, civile ed economico rimasero proprie delle neonate Fondazioni che, tuttavia, mantennero il controllo delle banche scorporate.

In seguito, si accentuò la separazione tra i due soggetti, prima con la citata Direttiva Dini che prescriveva una diversificazione degli investimenti il cui risultato sarebbe stato, di fatto, la perdita della partecipazione di controllo entro cinque anni, e infine con il d.lgs. 153/99 che rese obbligatoria la dismissione della partecipazione di controllo ancora detenuta nella Società Bancaria Conferitaria; con successiva modifica[3], furono esentate da questo obbligo le Fondazioni con patrimonio inferiore a € 200 mln. e quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale.

Lo stesso decreto legislativo che definisce compiutamente l'assetto giuridico e l'attività delle Fondazioni di origine bancaria, ne sancisce definitivamente la natura, in precedenza alquanto incerta, di persone giuridiche private senza fini di lucro.

La giurisprudenza costituzionale ha, negli anni successivi, confermato la personalità giuridica privata delle Fondazioni di origine bancaria che operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, il cui scopo è di contribuire alla realizzazione di interessi di carattere generale in settori determinati, svolgendo una funzione di solidarietà economico-sociale. Fondamentale è il legame tra le Fondazioni e il territorio di riferimento, espressione del cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale, inteso come criterio di ripartizione di competenze tra Stato e privati: nei settori di pubblico interesse i soggetti privati più vicini al territorio della comunità di riferimento perseguono, in autonomia, le finalità di interesse generale. Le Fondazioni trovano riconoscimento nella Costituzione grazie al combinato disposto degli artt. 2, 18, 41 e 43.

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria si sostanzia in due fasi principali: la fase di investimento e la fase di erogazione. Le Fondazioni, in quanto enti di diritto privato di natura non commerciale, non perseguono fini di lucro e impiegano il proprio patrimonio

[3] Comma 3-bis, dell'art. 25, del d.lgs. n. 153/99 aggiunto dal comma 20 dell'art. 80, legge 27.12.2002, n. 289 e poi sostituito dall'art. 4, del D.L. 24.6. 2003, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 212.

in investimenti finanziari, secondo le modalità tipiche dell'investitore istituzionale, la cui redditività determina il risultato di esercizio (Avanzo, o Disavanzo se negativo). Anno per anno, gli Avanzi così realizzati contribuiscono a determinare il livello delle erogazioni sul territorio di riferimento ed a costituire fondi di accantonamento per la salvaguardia del patrimonio.

Dunque, l'attività erogativa svolta dalle Fondazioni è strettamente connessa alla redditività del proprio portafoglio investito e, pertanto, risulta particolarmente esposta alla congiuntura economica e finanziaria non solo italiana, ma anche europea e globale.

Tutto ciò è stato particolarmente significativo in questi ultimi anni a seguito dell'instabilità registrata sui mercati finanziari che ha inciso sulla consistenza patrimoniale e sull'attività erogativa delle Fondazioni, spingendole alla ricerca di sempre maggiori livelli di efficienza e di efficacia operativa e gestionale, al fine di assicurare quel ruolo di solidarietà e sussidiarietà che esse svolgono sul territorio.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa MEF-ACRI[4], che trae origine da, e rafforza, il proficuo rapporto tra l'Autorità di vigilanza e gli Enti vigilati, anche per il tramite della loro Associazione rappresentativa, con l'intento di perseguire più efficacemente le finalità istituzionali previste dalla normativa di settore, sotto il profilo degli investimenti patrimoniali, della *governance* e della trasparenza dell'attività[5].

Nella presente Relazione sono riportati alcuni approfondimenti in ordine all'adeguamento da parte delle Fondazioni ai parametri stabiliti dal suddetto Protocollo con riferimento, in particolare, alla diversificazione degli investimenti, all'indebitamento, e ai corrispettivi per i componenti degli organi alla data del 31/12/2020.

Il citato Protocollo d'Intesa MEF-ACRI prevede, per le fondazioni di ridotte dimensioni e con difficoltà di raggiungimento di una capacità tecnica, erogativa ed operativa adeguata, forme di collaborazione ovvero operazioni di fusione tra Enti. In applicazione della suddetta disposizione, nel corso dell'esercizio 2019 sono state attuate due operazioni di fusione per incorporazione, la Fondazione C.R. di Bra è stata incorporata da Fondazione C.R. di Cuneo e Fondazione Chieti – Abruzzo e Molise è stata incorporata da Fondazione Banco di Napoli, portando così da 88 a 86 il numero delle Fondazioni di origine bancaria.

Come illustrato più dettagliatamente nei successivi paragrafi, nell'esercizio 2019 si era verificata una netta ripresa del sistema fondazioni, sia in ambito patrimoniale, sia, soprattutto, in quello economico, con la conseguente realizzazione di proventi notevolmente più elevati rispetto agli esercizi precedenti, unitamente al conseguimento di un avanzo di sistema nettamente superiore a quelli registrati in precedenza. Nell'esercizio 2020, invece, si assiste ad un peggioramento del quadro generale. Al riguardo, si evidenzia che a seguito degli effetti sull'economia mondiale della pandemia da Covid-19, che ha determinato un crollo dei mercati finanziari nel periodo considerato e il conseguente calo

[4] Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa.
[5] Le Fondazioni che, per il tramite dell'ACRI, hanno aderito alla sottoscrizione del Protocollo sono 83 su 86.

dei rendimenti ad essi collegati, l'insieme delle Fondazioni ha registrato un decremento dell'Avanzo di esercizio. La contrazione dell'Avanzo registrata nell'anno, pari al 45%, in rapporto al 2019, è stata determinata principalmente ad un calo generalizzato dei proventi della gestione ordinaria e segnatamente dai provvedimenti che hanno influito sulle politiche di distribuzione dei dividendi di banche e assicurazioni. Tuttavia, la riduzione dell'Avanzo non ha inciso negativamente sul livello delle erogazioni. Nell'anno, infatti, le Fondazioni hanno posto in essere politiche erogative anticicliche, soprattutto per sostenere lo sforzo di contrasto degli effetti sociali della pandemia, incrementando le erogazioni di oltre il 7%, rispetto al 2019, grazie alle risorse disponibili per l'attività istituzionale accantonate negli esercizi precedenti.

Tenuto conto della turbolenza dei mercati finanziari, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 17 luglio 2020, è stata disposta l'applicazione anche per l'esercizio 2020 della disposizione recata dall'art. 20 *quater*, comma 1, del D.L. n. 119/2018, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 136/2018. Le relative previsioni hanno permesso, ai soggetti che non adottano i princìpi contabili internazionali, di valutare, al 31 dicembre, i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. La norma in argomento, in quanto destinata ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, si è resa applicabile anche alle Fondazioni bancarie, anche se sono poche quelle che vi hanno ricorso.

1
Analisi dei dati

1.1 I dati patrimoniali

1.1.1 La variazione del valore del patrimonio

Per le Fondazioni di origine bancaria, il patrimonio rappresenta, insieme allo scopo, l'elemento costitutivo essenziale: senza patrimonio non esiste Fondazione e ciascun patrimonio appartiene soltanto alla propria Fondazione. Tale legame essenziale è ribadito dal d.lgs.153/99, che al primo comma dell'articolo 5 afferma: "*Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità*".

Il vincolo di destinazione del patrimonio al perseguimento degli scopi istituzionali è accompagnato dalla previsione dell'articolo 8, comma 3, del citato decreto, che vieta la distribuzione sotto qualsiasi forma di quote di patrimonio agli associati, agli amministratori, ai fondatori e ai dipendenti. L'impiego del patrimonio delle Fondazioni ha così il solo scopo di fornire alle Fondazioni i mezzi per perseguire l'attività statutaria. Il periodico accrescimento del patrimonio, ottenuto tramite accantonamenti annuali previsti dalla legge[6], è quindi da intendersi come funzionale all'incremento dell'attività erogativa.

Il patrimonio è costituito dal Fondo di dotazione originariamente conferito in sede di costituzione, dalla Riserva obbligatoria costituita anno per anno su indicazione dell'Autorità di Vigilanza, dalla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze realizzate sulla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, dagli eventuali Avanzi residui o riportati a nuovo in attesa di destinazione all'attività istituzionale. A queste voci si aggiungono riserve di natura facoltativa, come la Riserva per l'integrità del patrimonio, la cui misura massima o la cui istituzione è stabilita anch'essa dall'Autorità di Vigilanza.

Il valore del Patrimonio Netto a livello di sistema, nel 2020, è pari a 39,7 miliardi di euro, e presenta un lieve decremento (-1,37%) rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2019 era stato registrato un incremento dell'1,67% rispetto all'esercizio 2018). L'inflazione media per l'anno 2020 in Italia è stata pari a -0,15%, a fronte della media dello 0,25% registrata nell'area dell'euro.[7]

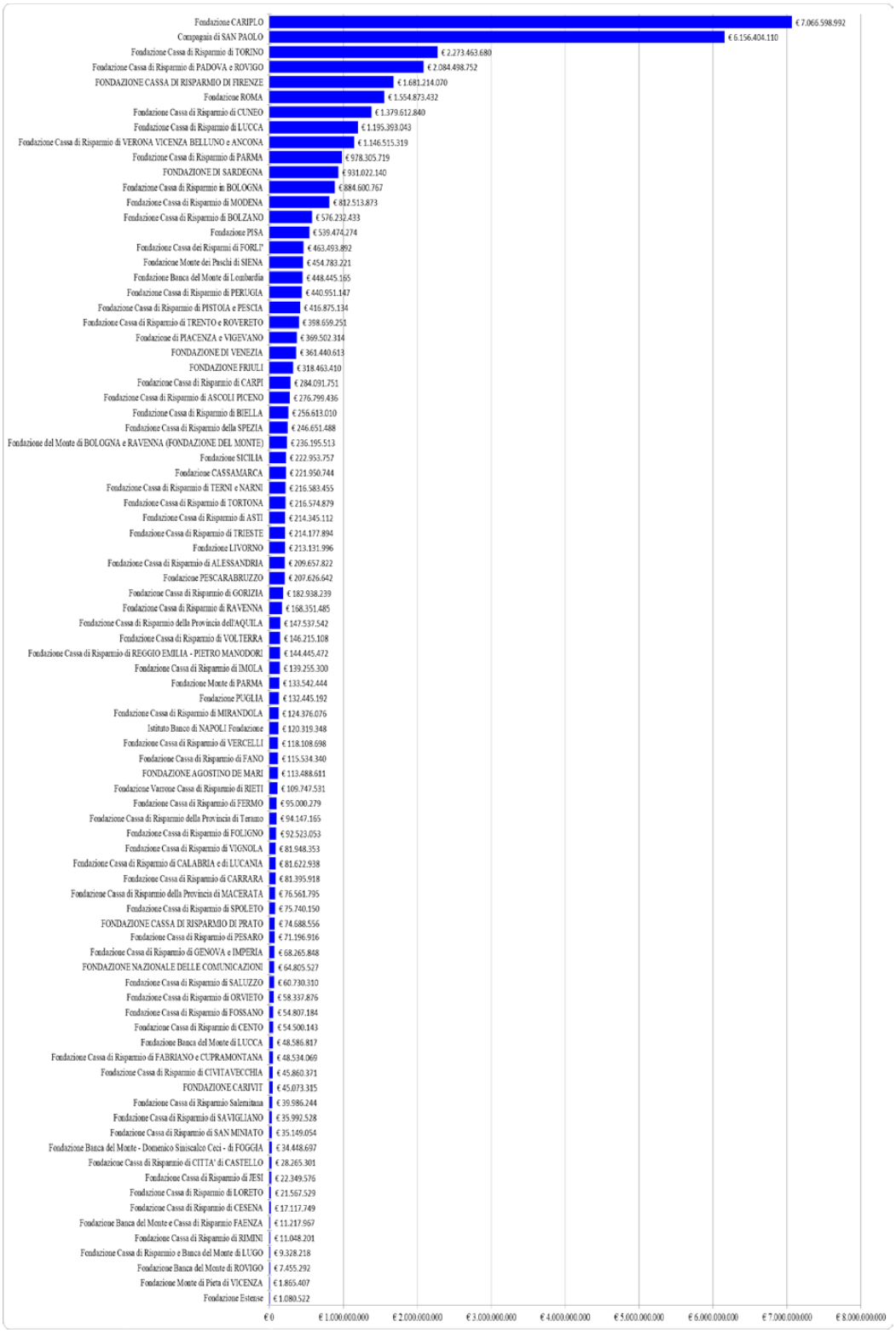
1.1.2 La distribuzione del patrimonio

Come per gli esercizi precedenti, anche nel 2020 il Patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria è distribuito in maniera piuttosto diseguale. Il Grafico 1 mostra l'entità dei patrimoni delle singole Fondazioni, ordinati in maniera decrescente.

[6] Specificati all'articolo 8, comma 1, lettera *c)*, del d.lgs.153/99.

[7] Calcolata sulla base dell'*Overall HICP inflation rate* disponibile all'indirizzo: https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb_statistics/escb/html/table.en.html?id=JDF_ICP_ECONOMIC_ACTIVITIES_ANR&period=index.

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 86 Fondazioni nell'anno 2020



La Tabella 1 evidenzia che il valore medio del patrimonio (pari nel 2020 a € 461.839.480) non è particolarmente indicativo in quanto solo 16 Fondazioni su 86 possiedono patrimoni superiori a tale valore. L'indicatore di mediana (€ 141.850.386 nel 2020) rappresenta quindi un dato che descrive meglio la tipica consistenza patrimoniale di una Fondazione di origine bancaria.

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni

Patrimonio Netto	Totale	Media	Mediana
2020	39.718.195.344	461.839.480	141.850.386
2019	40.271.587.907	468.274.277	145.413.601

Le 86 Fondazioni sono prevalentemente situate nelle regioni del Centro (30 Fondazioni) e nel Nord Est (30 Fondazioni) del Paese. Per quanto riguarda la dimensione patrimoniale, si rileva una grande disparità nelle dotazioni patrimoniali; in particolare le Fondazioni del Mezzogiorno (10 Enti) possiedono una quota minoritaria del patrimonio rispetto al sistema e pari al 5,07% della ricchezza complessiva.

Al fine di limitare lo squilibrio territoriale della ricchezza e delle erogazioni, fin dai primi anni del 2000 le Fondazioni hanno attivato il Progetto Sud per il sostegno del Mezzogiorno e nel 2006 hanno promosso la costituzione della Fondazione con il Sud.

Avviata, con una dotazione patrimoniale iniziale di 315 milioni di euro, la Fondazione per il Sud (oggi Fondazione con il Sud, www.fondazioneconilsud.it) nasce dall'intesa tra Fondazioni, ACRI, Forum Nazionale del Terzo Settore, Centri di servizio per il volontariato e Consulta Nazionale del Volontariato. La Fondazione in argomento ha come finalità principale quella "*di concorrere allo sviluppo dell'infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia, con particolare attenzione alle regioni*[8] *che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 di cui al Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999"*[9] promuovendo e sostenendo lo sviluppo economico e sociale delle medesime aree. Essa attua forme di collaborazione con le diverse realtà locali, alla luce dei principi di sussidiarietà e di responsabilità sociale, per contribuire alla realizzazione dell'interesse generale: nelle aree meridionali la Fondazione con il Sud ha finora erogato 245 milioni di euro, nel 2020 circa € 16 milioni (€ 17 mln nel 2019).

Ulteriori investimenti vedono coinvolte le Fondazioni in alcuni ambiti di operatività di rilevante importanza per lo sviluppo non solo economico del Paese, quali, ad esempio, la partecipazione nel Fondo d'investimento F2i, in Cassa Depositi e Prestiti e nei fondi di *housing* sociale.

[8] Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.
[9] Estratto dallo "Statuto della Fondazione con il Sud", articolo 1, comma 1.

1.2 L'Attivo investito

Il valore delle poste dell'Attivo investito dalle Fondazioni raggiunge nel 2020 un totale di € 46.149.568.361, in diminuzione dell'1,78% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2019 era stato rilevato un incremento del 2,98% rispetto all'esercizio 2018).

Di seguito viene fornito un sintetico profilo delle principali voci dell'Attivo di bilancio (Immobili, Società strumentali, Attività quotate, Società Bancaria Conferitaria).

1.2.1 Immobili

Il Patrimonio immobiliare è diminuito del 5,22% rispetto al 2019 e raggiunge, a valore contabile, un importo di oltre 1,7 miliardi di Euro, pari al 3,83% dell'Attivo totale (nel 2019 il patrimonio immobiliare era aumentato dell'1,69% rispetto al 2018). Questa cifra comprende anche gli immobili destinati al perseguimento dei fini istituzionali delle Fondazioni (i cosiddetti "immobili strumentali"). Nell'esercizio 2020, ogni Ente ha investito in beni immobili mediamente il 4,45%[10] del Patrimonio Netto. In particolare, l'1,52% del Patrimonio Netto risulta investito in beni immobili diversi da quelli strumentali; per espressa previsione di legge, quest'ultimo valore non può superare il 15% del patrimonio di ciascuna Fondazione. Il valore degli immobili strumentali è diminuito del 2,82% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 1.196.400.908 del 2019 ad € 1.162.709.324 del 2020 (nel 2019 era stato registrato un incremento del 3,34% rispetto al 2018). In particolare, il valore degli immobili strumentali è pari al 2,52% dell'Attivo patrimoniale e al 2,93% del Patrimonio Netto (nel 2019 le predette percentuali erano pari all'2,55% dell'Attivo e al 2,97% del patrimonio).

Tabella 2: Il peso degli immobili

Anno	Immobili Totali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2020	1.766.355.018	4,45%	3,83%
2019	1.863.555.720	4,63%	3,97%

Anno	Immobili strumentali	Variazione percentuale	Immobili non strumentali	Variazione percentuale
2020	1.162.709.324		603.645.694	
2019	1.196.400.908		667.154.812	
Variazione	-33.691.584	-2,82%	-63.509.118	-9,52%

1.2.2 Società Strumentali

Le società e gli enti che esercitano imprese strumentali permettono alle Fondazioni di usufruire di un veicolo giuridico separato e autonomo tramite il quale effettuare attività istituzionale in maniera diretta sul territorio sulla base di un modello "*operating*". Modello che prevede un coinvolgimento diretto della Fondazione nella progettazione e implementazione di iniziative istituzionali particolarmente complesse e rispetto alle quali la Fondazione ritiene di possedere adeguate capacità organizzative e professionali. Tale

[10] Tale percentuale si ottiene rapportando il valore degli immobili all'ammontare di Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

modello è quindi contrapposto alla tradizionale forma di Fondazione "*granting*", che è tipicamente impegnata nella selezione e nel finanziamento di progetti e iniziative meritevoli proposti da parte di terzi.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali

Anno	Nr. di Fondazioni con Soc. Strumentali	Valore di bilancio delle Soc. Strumentali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2020	54	877.802.901	2,21%	1,90%
2019	56	824.250.730	2,05%	1,75%

Al 31/12/2020 risulta che 54 Fondazioni detengono partecipazioni in Società Strumentali. Il valore contabile delle predette società nel 2020 è di circa 878 milioni di Euro, per una percentuale dell'Attivo aggregato pari all'1,90%; se si considera il totale Attivo delle sole 54 Fondazioni detentrici delle partecipazioni in discorso, la percentuale sale al 2,98%. Tuttavia, le percentuali anzidette non sono particolarmente significative in quanto, se si considerano singolarmente i dati di ciascuna Fondazione, si osservano diversi casi in cui la quota dell'Attivo destinata agli investimenti in Società Strumentali è maggiore. Se esaminiamo, ad esempio, le 10 Fondazioni con maggiori impegni nelle Strumentali, questo valore è in media collocato intorno al 16,02% dell'Attivo.

In generale, si rileva un incremento del 6,50% degli investimenti in Società Strumentali rispetto all'esercizio precedente (nel 2019 si era verificato un incremento del 2,60% rispetto all'esercizio 2018).

Come mostra la seguente tabella 4, le Società Strumentali rappresentano una quota marginale degli investimenti delle Fondazioni aventi sede nelle aree del Centro e del Nord-ovest, raggiungendo valori più rilevanti nel Mezzogiorno e nell'Area Nord-est, in relazione sia all'entità dei Patrimoni degli Enti operanti nelle Aree, che al numero delle Fondazioni presenti in esse.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica

Area Geografica	N. delle Fondazioni che detengono partecipazioni in Società Strumentali	Valore di libro delle Società Strumentali	Patrimonio Netto dell'Area	% sul totale Patrimonio Netto	% sul Totale Attivo
Nord-ovest	11 su 16	317.239.381	18.919.760.277	1,68%	1,48%
Nord-est	22 su 30	377.136.232	10.439.113.113	3,61%	2,98%
Centro	13 su 30	27.722.577	8.347.212.289	0,33%	0,28%
Mezzogiorno	8 su 10	155.704.711	2.012.109.665	7,74%	6,74%
Italia	54 su 86	877.802.901	39.718.195.344	2,21%	1,90%

1.2.3 Attività al *fair value*

Una parte consistente dell'Attivo delle Fondazioni è investita in strumenti finanziari quotati o assimilabili (titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento

collettivo del risparmio, etc.). Al 31/12/2020, queste poste ammontavano, a valore contabile, a oltre 14 miliardi di Euro, pari al 31,47% del totale dell'Attivo[11].

L'andamento dei mercati condiziona direttamente il valore di tali poste. Come si evince dalla tabella 5a che segue, nell'esercizio 2020 la minusvalenza latente sul comparto dei titoli quotati è pari a circa -€ 1,8 mld, mentre nell'esercizio 2019 si rilevava una minusvalenza latente sul portafoglio in discorso di -€ 205 mln. La citata minusvalenza di -€ 1,8 mld è determinata, in particolare, dalla minusvalenza latente di circa -€ 1,6 mld relativa alle partecipazioni immobilizzate (quotate) nelle Società Bancarie Conferitarie.

Tabella 5a: Plus-minusvalenze su poste quotate

Anno	Valore di libro delle poste quotate	Valore di mercato delle poste quotate	Minusvalenza latente
2020	14.524.193.842	12.706.519.319	-1.817.674.523
2019	15.533.933.961	15.328.544.501	-205.389.460

Considerando invece tutte le poste dell'Attivo, quotate e non quotate valutabili al *fair value* (Tabella 5b), secondo le indicazioni del Protocollo di Intesa MEF-ACRI, si osserva che nel 2020 le stesse hanno raggiunto un totale di € 43.840.533.756 (€ 43.798.537.000 nel 2019) che, confrontato col relativo valore di libro, evidenziano una plusvalenza latente pari a € 252.810.567; nell'esercizio precedente, sulle poste in argomento, era stata registrata una plusvalenza latente di circa € 1,8 mld. Le citate plusvalenze, relative agli esercizi 2020 e 2019, rappresentano un risultato nettamente positivo rispetto alle minusvalenze evidenziate nella Tabella 5a (pari, rispettivamente, a -€ 1,8 mld e -€ 205 mln) in quanto incorporano, per entrambi gli esercizi in esame, una plusvalenza latente relativa alle partecipazioni immobilizzate non quotate (€ 1,5 mld nel 2020 ed € 1,7 mld nel 2019).

Tabella 5b: Plus-minusvalenze su poste dell'Attivo valutate al *fair value*

Anno	Valore di libro delle poste dell'Attivo valutabili al *fair value*	Poste dell'Attivo valutate al *fair value*	Plusvalenza/Minusvalenza latente
2020	43.587.723.189	43.840.533.756	252.810.567
2019	43.980.402.682	45.798.537.000	1.818.134.318

Il criterio di valutazione degli strumenti finanziari quotati segue i principi contabili OIC in virtù dei quali se un investimento è iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie esso è valutato al costo storico e si procede ad una svalutazione qualora si verifichi una perdita durevole di valore[12]. Se invece la posta è iscritta all'interno dell'Attivo non immobilizzato,

[11] Ai fini del calcolo del valore delle poste quotate, sono state prese in considerazione le seguenti voci dell'Attivo: le partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie quotate e le altre partecipazioni quotate nonché gli strumenti finanziari quotati.

[12] Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione.

questa è valutata, esercizio per esercizio, al minore tra il costo e il prezzo di mercato[13]. Occorre tuttavia rammentare che con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 17 luglio 2020, è stata disposta l'applicazione anche per l'esercizio 2020 della disposizione recata dall'art. 20 *quater*, comma 1, del D.L. 119/2018, convertito, con modificazioni, dalla L. 136/2018, che prevede la possibilità, per i soggetti che non applicano i principi contabili internazionali, in cui rientrano quindi anche le Fondazioni bancarie, di "sterilizzare" l'impatto sui bilanci dei cali di Borsa. Il citato articolo 20 *quater*, comma 1, del D.L. 119/2018, prevede infatti che: "*I soggetti che non adottano i princìpi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. Tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze*". Tuttavia, il ricorso a tale disposizione non è stato generalizzato.

1.2.4 La Società Bancaria Conferitaria

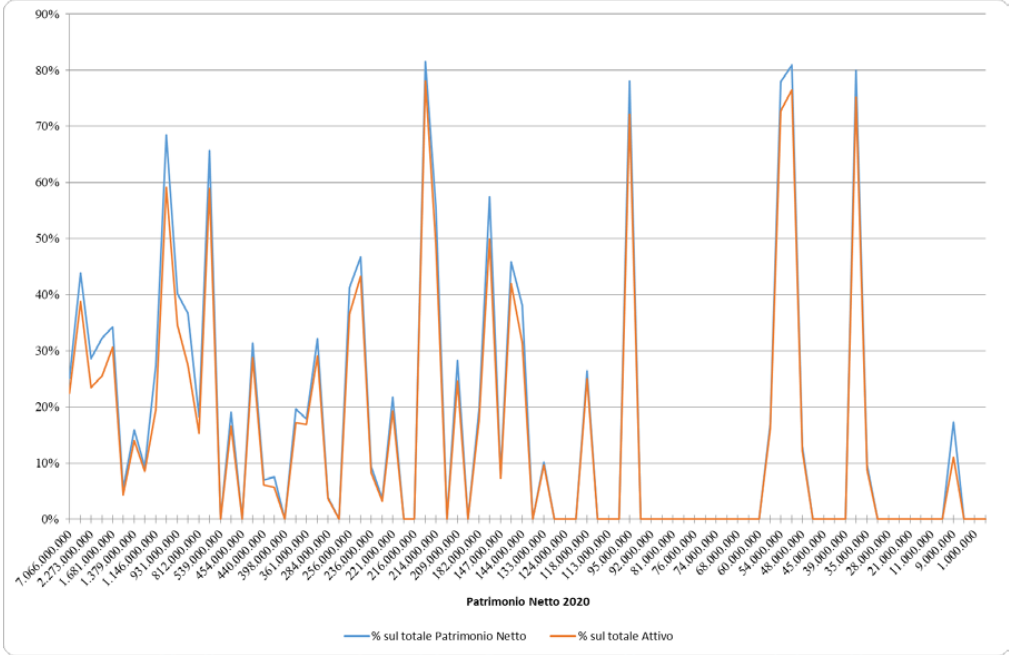
La partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria rappresenta la voce mediamente più rilevante dell'Attivo delle Fondazioni ed è pari, a valore contabile, ad € 10.714.835.047 [14], corrispondenti al 23,22% dell'Attivo stesso e al 26,98% del Patrimonio Netto. Nell'esercizio 2019 detto importo era pari ad € 11.545.393.846 (24,57% dell'Attivo, 28,67% del Patrimonio Netto). Considerando anche i Titoli di debito della Società Bancaria Conferitaria detenuti dalle Fondazioni, l'investimento complessivo nella predetta Banca ammonta ad € 10.957.933.340, pari al 23,74% del Totale Attivo e al 27,59% del Patrimonio Netto (€ 11.780.621.118 nel 2019, pari al 25,07% dell'Attivo e al 29,25% del Patrimonio Netto). Nell'esercizio 2020 si riscontra, dunque, un decremento degli investimenti detenuti nella Conferitaria rispetto all'esercizio precedente.

Se si esamina l'incidenza della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sul Patrimonio Netto e sul Totale Attivo delle Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente, si rileva, come mostrato nel Grafico 2, che le Fondazioni che hanno un valore considerevole della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sono distribuite su tutte le fasce dei valori di Patrimonio Netto e Attivo patrimoniale. Si osserva inoltre che nel *range* dei valori patrimoniali medio bassi si concentrano alcune situazioni in cui la partecipazione nella Conferitaria è molto bassa o assente.

[13] Come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, all'art.10.8, gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato.

[14] L'importo comprende anche le eventuali partecipazioni nella Società Bancaria Conferitaria non immobilizzate detenute dalle Fondazioni.

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria



Circa il processo di dismissione della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, comunque già avviato nei precedenti esercizi, emerge che al 31/12/2020, 36 Fondazioni non possedevano alcuna quota proprietaria, 44 Fondazioni detenevano una partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria inferiore al 50% del capitale sociale, mentre le restanti 6 Fondazioni avevano una interessenza superiore al 50% e rappresentavano circa il 2,44% del totale del patrimonio dell'insieme delle Fondazioni.

In relazione al grado di concentrazione degli investimenti nelle Società Bancarie Conferitarie, si rileva che, al 31/12/2020, a valore contabile, 36 Fondazioni detenevano una partecipazione, espressa in percentuale sul rispettivo Attivo patrimoniale, inferiore al 33,33%, mentre per 14 Fondazioni la predetta percentuale era superiore al 33,33%. Tali dati fanno riferimento alla diversificazione, a valore contabile, riferita all'investimento degli Enti nella sola Conferitaria. Nel paragrafo 1.2.5 verrà analizzata la diversificazione degli investimenti al *fair value* avuto riguardo all'esposizione più rilevante verso un singolo soggetto (coincidente o meno con la Società Bancaria Conferitaria) tenendo conto dei limiti fissati dall'art. 2 del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015.

Le tabelle che seguono riportano la situazione relativa alla diversificazione con riferimento alla Società Bancaria Conferitaria, a valore contabile.

Tabella 6: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente

Quartile	Patrimonio Netto 2020	Totale Attivo 2020	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	32.253.433.568	37.667.479.787	9.362.159.295	29,03%	24,85%
II	4.706.745.368	5.265.639.530	1.096.759.642	23,30%	20,83%
III	2.125.444.348	2.481.689.708	119.149.143	5,61%	4,80%
IV	632.572.060	734.759.336	136.766.967	21,62%	18,61%
Totale	39.718.195.344	46.149.568.361	10.714.835.047	26,98%	23,22%

Tabella 6: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno precedente

Quartile	Patrimonio Netto 2019	Totale Attivo 2019	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	32.829.218.371	38.493.678.837	10.184.150.893	31,02%	26,46%
II	4.701.891.742	5.301.742.293	1.063.526.537	22,62%	20,06%
III	2.104.287.890	2.440.334.439	160.545.630	7,63%	6,58%
IV	636.189.904	749.377.109	137.170.786	21,56%	18,30%
Totale	40.271.587.907	46.985.132.678	11.545.393.846	28,67%	24,57%

Variazione % del Valore di libro della Conferitaria
-7,19%

Dall'analisi della Tabella 6 relativa all'esercizio 2020, si evince che le Fondazioni con una maggiore concentrazione del proprio Attivo e del proprio Patrimonio Netto nella Società Bancaria Conferitaria (24,85% dell'Attivo e 29,03% del Patrimonio Netto) appartengono al I quartile (valori più elevati del patrimonio), seguito dal II e dal IV quartile con percentuali di concentrazione, sull'Attivo e sul Patrimonio Netto, superiori al 18%.

Per quel che concerne il III quartile, si osserva una minore concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio nella Conferitaria (con percentuali comprese tra il 5% e il 6%).

Dal confronto dei dati negli esercizi considerati (2020 e 2019) emerge, inoltre, una generale riduzione della concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio Netto delle Fondazioni nella Società Bancaria Conferitaria in relazione ai quartili I e III, mentre si osserva un incremento delle percentuali in corrispondenza del II e del IV quartile.

In particolare, come evidenziato nella tabella che precede, nel 2020, la variazione percentuale del valore di libro della Conferitaria è pari nell'insieme a -7,19%, (variazione

pari a -2,41% nel 2019, -2,98% nel 2018, -6,51% nel 2017 e a -14,84% nel 2016). Tale riduzione è stata determinata sia da un decremento dell'investimento, sia dalla svalutazione del titolo.

1.2.5 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti

Al fine di realizzare un'adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere il rischio e la dipendenza del risultato della gestione da singoli emittenti, gruppi e settori di attività, nel Protocollo di Intesa sono stati fissati livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto (che potrebbe coincidere o meno con la Società Bancaria Conferitaria).

In particolare, l'art. 2, comma 4, del citato Protocollo stabilisce che "*(...) il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto*[15] *per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale*".

Per le situazioni che al 22/04/2015 (data di sottoscrizione del Protocollo) risultavano eccedentarie, il successivo comma 8 del medesimo art. 2, ha definito, in funzione della quotazione o meno dello strumento finanziario interessato, l'arco temporale di rientro, tenendo "*nel dovuto conto l'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, le condizioni di mercato e gli effetti delle cessioni sullo stesso*". Pertanto, è previsto che "*le Fondazioni che, alla data di sottoscrizione del Protocollo, hanno un'esposizione superiore a quella massima definita al precedente comma 4, ove la stessa riguardi strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati, la riducono al di sotto dei limiti ivi indicati entro tre anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo. Ove l'esposizione superiore a quella massima definita riguardi strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati, le Fondazioni riducono la stessa al di sotto dei limiti indicati entro cinque anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo (...)*".

Dalla firma del Protocollo di Intesa al 31/12/2020, le Fondazioni che avevano una esposizione superiore alla soglia massima consentita verso un singolo *asset* quotato (n. 15) sono rientrate nei limiti fissati dal menzionato documento.

Con riferimento al numero delle Fondazioni che avevano, al 31/12/2020, una esposizione, verso un singolo *asset* non quotato, superiore al limite definito dal Protocollo, lo stesso si è ridotto passando da 25 a 9. Tali fondazioni sono oggetto di un costante monitoraggio da parte del Ministero al fine di sollecitare e verificare le iniziative che i singoli Enti stanno adottando per giungere quanto prima al rispetto della soglia del 33,33%.

[15] L'art. 2, comma 7, del Protocollo d'Intesa, dispone che "*Per singolo soggetto si intende una società e il complesso delle società del gruppo di cui fa parte (...)*"

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Attivo al *fair value* delle Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al *fair value* dell'esposizione più rilevante	% del Valore al fair value dell'esposizione più rilevante sull'Attivo al *fair value*
31/12/2020	9	3.860.545.448	2.011.287.741	52,10%
31/12/2019	12	11.962.769.553	4.989.476.441	41,71%
31/12/2018	15	14.588.926.961	6.745.645.108	46,24%
31/12/2017	21	24.807.692.033	11.396.749.173	45,94%
31/12/2016	22	17.971.697.583	9.285.632.349	51,67%
31/12/2015	37	28.105.197.133	15.791.843.082	56,19%

Dalla Tabella 7, emerge che al 31/12/2020 sono 9 le Fondazioni che avevano una esposizione rilevante verso un singolo soggetto, per un valore complessivo di € 2.011.287.741, pari al 52,10% del Totale Attivo delle stesse, valutato al *fair value*.

I singoli soggetti in cui le Fondazioni in esame hanno investito più del 33,33% del proprio Attivo patrimoniale sono principalmente Banche o Gruppi Bancari (non necessariamente coincidenti con la Società Bancaria Conferitaria).

Confrontando i dati 2019/2020 riportati nella tabella in esame, si osserva che al 31/12/2020 il numero delle Fondazioni con esposizione rilevante superiore al limite previsto dal Protocollo si è ridotto di ulteriori tre unità rispetto alla contrazione già registrata al 31/12/2019.

Nella tabella 8a, si evidenzia come l'esposizione più rilevante verso un singolo soggetto, superiore al 33,33% dell'Attivo valutato al *fair value*, è composta da diverse tipologie di investimenti: Partecipazione diretta e indiretta, Titoli di debito, Conti correnti.

Dalla medesima tabella si evince che le Fondazioni aventi un'esposizione superiore al terzo dell'Attivo è passato dalle 40 rilevate al momento di entrata in vigore del Protocollo, alle 9 registrate al 31/12/2020, con una riduzione di 31 Fondazioni, pari a circa il 78%.

Tabella 8a: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto espressa in euro

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al *fair value* dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
			Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
31/12/2020	9	2.011.287.741	1.900.906.979	60.100.000	40.486.471	9.794.291	49.500.000
31/12/2019	12	4.989.476.441	4.742.242.706	60.100.000	179.696.792	7.436.943	3.076.522.948
Variazione in euro rispetto al 31/12/2019[16]	*-3*	*-2.978.188.700*	*-2.841.335.727*	*0*	*-139.210.321*	*2.357.348*	*- 3.027.022.948*
22/04/2015	40	14.963.348.790	13.681.295.751	555.069.896	501.968.427	225.014.716	10.562.011.284
Variazione in euro rispetto al 22/04/2015[17]	*-31*	*-12.952.061.049*	*-11.780.388.772*	*-494.969.896*	*-461.481.956*	*-215.220.425*	*-10.512.511.284*

Nella tabella 8b che segue, sono evidenziate le variazioni percentuali alla data del 31/12/2020 rispetto alle precedenti date di rilevazione dei dati dell'esposizione più rilevante detenute dalle Fondazioni (31/12/2019 e 22/04/2015).

Tabella 8b: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto espressa in percentuale

Data di riferimento	Valore al *fair value* dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
		Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
Variazione % rispetto al 31/12/2019[18]	*-59,69*	*-59,92*	*0*	*-77,47*	*31,70*	*-98,39*
Variazione % rispetto al 22/04/2015 [19]	*-86,59*	*-86,11*	*-89,17*	*-91,93*	*-95,65*	*-99,53*

[16] Variazione alla data del 31/12/2020 rispetto alla data del 31/12/2019.
[17] Variazione alla data del 31/12/2020 rispetto alla data del 22/04/2015.
[18] Variazione alla data del 31/12/2020 rispetto alla data del 31/12/2019.
[19] Variazione alla data del 31/12/2020 rispetto alla data del 22/04/2015.

Dall'osservazione della tabella 8b e dal confronto dei dati 2020/2019, si rileva un decremento di oltre il 59% del valore al *fair value* dell'esposizione più rilevante, determinata dal calo delle voci "Partecipazioni" e "Conti Correnti" (intrattenuti presso i medesimi istituti di credito).

La successiva Tabella 9 mostra come, in base ai dati puntuali al 31/12/2020, l'ammontare delle esposizioni eccedenti il limite del terzo definito dal Protocollo MEF-ACRI era pari a € 719.526.431 (tale importo era pari ad € 1.002.307.564 al 31/12/2019 e ad € 6.424.227.597 al 31/12/2015).

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al *fair value* dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere
31/12/2020	9	719.526.431
31/12/2019	12	1.002.307.564
31/12/2015	37	6.424.227.597
Variazione[20]	*-27*	*-5.666.440.938*

1.2.6 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie

Il Patrimonio delle Fondazioni è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e deve essere amministrato osservando criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata. Al fine di garantire la tutela del Patrimonio degli Enti, il Protocollo di Intesa, oltre a definire i livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto, ha anche disciplinato il ricorso all'indebitamento.

In particolare, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del Protocollo: "*Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, le Fondazioni non ricorrono all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.*

Le fondazioni che alla data del (...) Protocollo hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni (...)".

[20] Variazione alla data del 31/12/2020 rispetto alla data del 31/12/2015.

Dalla firma del Protocollo di Intesa al 31/12/2020, il numero delle Fondazioni che presentano ancora una esposizione debitoria si è notevolmente ridotto passando da 22 a 7. Dette Fondazioni, sono oggetto di un costante monitoraggio da parte del Ministero al fine di verificare il rispetto delle disposizioni sopra richiamate.

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Patrimonio Netto delle Fondazioni con esposizioni debitorie	Totale Debito residuo da estinguere	% del Valore dell'indebitamento sul Patrimonio Netto
31/12/2020	7	1.165.562.710	23.733.283	2,04%

Come evidenziato nella Tabella 10, al 31/12/2020 erano 7 le Fondazioni che presentavano ancora una esposizione debitoria per un valore complessivo di € 23.733.283, equivalente al 2,04% del Patrimonio netto delle stesse, mentre erano 11 al 31/12/2019 (Tabella 11).

In relazione all'importo residuo del debito, si osserva che lo stesso passa da € 41 mln a € 24 mln, con una riduzione del 41,44%, rispetto all'esercizio precedente. Invece, rispetto alla consistenza in essere alla data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa MEF-ACRI, si registra altresì, a fine anno, una forte riduzione dell'indebitamento, pari al 96,22%. La Tabella 11 mostra in particolare la situazione debitoria delle Fondazioni distinguendo tra debiti originati prima della sottoscrizione del Protocollo di Intesa MEF – ACRI e debiti contratti in data successiva al 22/04/2015. Quest'ultimo caso, nell'esercizio 2020, riguarda una sola Fondazione ed è relativo ad una situazione di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare, e pertanto consentito ai sensi del citato art. 3, comma 1, del Protocollo di Intesa.

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Debito Residuo rispetto al debito contratto ante 22/04/2015	Debito residuo rispetto al debito contratto post 22/04/2015	Totale Debito residuo da estinguere
31/12/2020	7	16.632.835	7.100.448	23.733.283
31/12/2019	11	35.974.243	4.556.726	40.530.969
Variazione[21]	*-4*	*-53,76%*	*55,82%*	*-41,44%*

[21] Variazione alla data del 31/12/2020 rispetto alla data del 31/12/2019.

31/12/2015	21	325.915.268	62.105.367	388.020.635
Variazione[22]	*-14*	*-94,90%*	*-88,57%*	*-93,88%*
22/04/2015	22	628.474.363		628.474.363
Variazione[23]	*-15*	*-97,35%*		*-96,22%*

1.2.7 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di corrispettivi per i componenti degli organi

Al fine di contenere i costi delle Fondazioni bancarie, col Protocollo di Intesa MEF – ACRI sono stati stabiliti dei tetti massimi per i corrispettivi degli organi collegiali e per i corrispettivi relativi alla carica del Presidente, rapportati all'entità del Patrimonio netto degli Enti.

Al 31/12/2020, su 83 Fondazioni, risulta che quattro Enti avevano superato il limite massimo di corrispettivi per i componenti gli organi definito col citato Protocollo. Il superamento del limite in discorso interessa Fondazioni di piccole dimensioni, che in alcuni casi hanno visto nel corso del 2020 ridursi il valore del Patrimonio netto portando, di conseguenza, al superamento del limite dei corrispettivi nonostante la riduzione dell'entità dei compensi, in altri, pur continuando ad attuare una costante politica di riduzione dei costi, non sono ancora riuscite pienamente a rientrare nei limiti fissati dal Protocollo.

Per quel che concerne i corrispettivi per la carica del Presidente, nessuna Fondazione, al 31/12/2020, ha oltrepassato i limiti fissati dal Protocollo di Intesa.

1.3 Il risultato economico

1.3.1 Il risultato della politica di investimento

Il Totale dei Proventi netti della gestione ordinaria nel 2020 è pari ad € 1.061.470.992 (€ 2.507.604.493 nel 2019, € 797.884.545 nel 2018).

Nel 2020 si rileva quindi un forte decremento dei proventi della gestione ordinaria rispetto all'esercizio precedente (-57,67%), anno in cui si era verificato un netto miglioramento, rispetto al 2018. Il peggioramento dei risultati della gestione ordinaria dell'esercizio 2020 in argomento è stato determinato, in particolare, dal calo dei dividendi e proventi assimilati, in misura più rilevante, e del risultato delle gestioni patrimoniali individuali; inoltre, nell'esercizio in esame si riscontra, anche a seguito della contrazione dei mercati finanziari, una svalutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati, mentre nell'esercizio precedente era stata rilevata una discreta rivalutazione dei titoli citati.

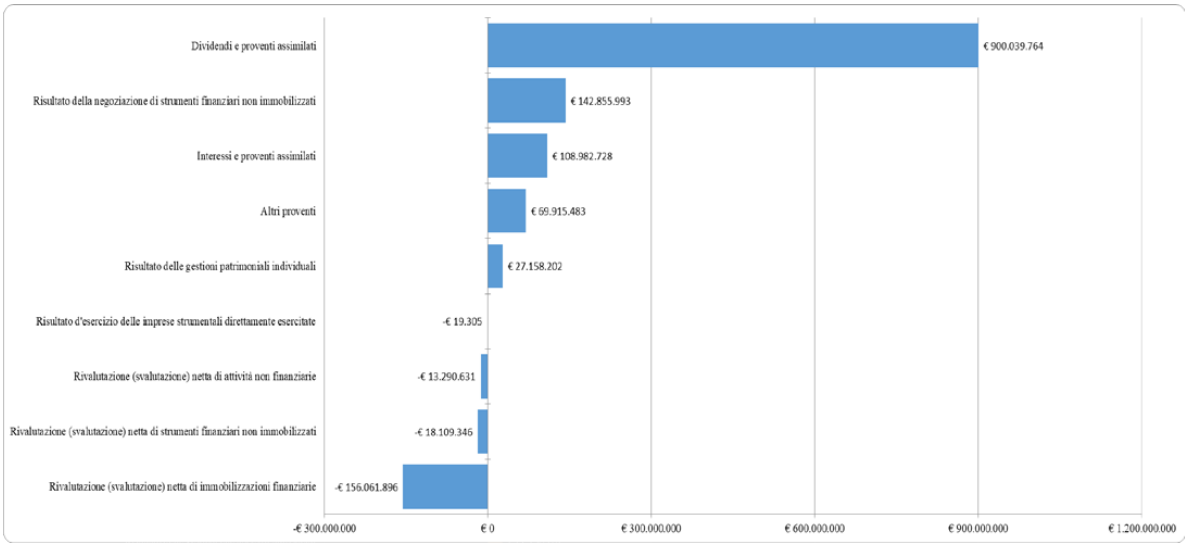
Come accennato in precedenza, detta situazione è stata determinata principalmente dagli effetti sull'economia mondiale della pandemia da Covid-19. Al riguardo, si evidenzia, tra l'altro, che in data 27 marzo 2020 il Consiglio direttivo della Banca Centrale

[22] Variazione alla data del 31/12/2020 rispetto alla data del 31/12/2015.
[23] Variazione alla data del 31/12/2020 rispetto alla data del 22/04/2015.

Europea ha emanato una raccomandazione (BCE 2020/19), indirizzata alle banche vigilate, con la quale, alla luce della situazione di forte criticità economico-finanziaria innescata dalla pandemia da Covid-19, è stato chiesto di non effettuare pagamenti di dividendi sino al primo ottobre 2020, né di impegnarsi per distribuzioni relative al 2019 e al 2020. Tale raccomandazione, rivolta anche alle autorità bancarie nazionali, è stata fatta propria da Banca d'Italia lo stesso giorno e ha determinato un conseguente allineamento degli istituti di credito che hanno momentaneamente sospeso la distribuzione di dividendi. La disposizione in argomento, unitamente al contestuale crollo dei mercati finanziari, ha determinato la decisione di diverse imprese di non distribuire dividendi nell'anno 2020. Ciò ha determinato una riduzione del 41,4% dell'ammontare dei dividendi incassati e, conseguentemente, un loro minor contributo alla gestione ordinaria per un importo pari ad € 605 mln.

Il contributo delle singole voci al totale dei proventi della gestione ordinaria è mostrato nel Grafico 3.

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2020



Come rappresentato nel grafico 3, i proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni si suddividono in voci positive e voci negative, la cui somma algebrica determina il Totale di € 1.061.470.992 prima citato. In particolare, le voci che contribuiscono positivamente alla formazione dei proventi ammontano ad € 1.248.952.170 (€ 2.657.642.209 nel 2019) e sono costituite da:

- dividendi e proventi assimilati, che partecipano per il 72,06% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 900.039.764;
- risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati che contribuisce per l'11,44% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 142.855.993;

- interessi e proventi assimilati, che ammontano ad € 108.982.728 e concorrono alla formazione dei proventi positivi per l'8,73%;
- altri proventi, pari ad € 69.915.483, che contribuiscono per il 5,60% alla formazione dei proventi positivi;
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali, che partecipa per il 2,17% con un importo pari a € 27.158.202.

Al riguardo, si osserva che il valore della maggior parte delle voci relative ai proventi positivi sopra esaminate è diminuito rispetto al 2019, ad eccezione della voce "interessi e proventi assimilati" restata pressoché invariata e della voce "altri proventi" il cui importo è passato da € 53 mln ad € 70 mln. In particolare, si evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente della voce "dividendi e proventi assimilati" il cui valore è passato da 1,5 mld a € 900 mln, della voce "risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati" passata da € 227 mln ad € 143 mln, e del "risultato delle gestioni patrimoniali individuali" passato da € 146 mln ad € 27 mln.

Le voci che contribuiscono negativamente alla formazione dei proventi ordinari netti ammontano a -€ 187.481.178 (-€ 150.037.716 nel 2019) e sono costituite da:

- svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie, che partecipa per il 83,24% alla formazione delle voci negative dei proventi per un valore pari a -€ 156.061.896;
- svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati di -€ 18.109.346, che incide sulla componente negativa per il 9,66%.
- la svalutazione netta di attività non finanziarie, che partecipa per il 7,09% con un valore pari a -€ 13.290.631;
- risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate di -€ 19.305, che partecipa per il 0,01%.

Le componenti negative delle voci dei proventi della gestione ordinaria hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente, in particolare per effetto del peggioramento della voce "rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati", passata dal comparto delle componenti positive dei proventi (rivalutazione di € 578 mln nel 2019) a quelle negative (svalutazione di -€ 18 mln nel 2020). Inoltre, si evidenzia un incremento della voce "svalutazione netta di attività non finanziarie" che passa da -€ 3 mln nel 2019 a -€ 13 mln nel 2020, e della voce "svalutazione netta di immobilizzazioni finanziare" che ammonta a -€ 156 mln rispetto al valore di -€ 147 mln contabilizzato nel 2019.

Tabella 12: Variazione dei proventi

Anno	Totale proventi ordinari	Variazione percentuale %
2020	1.061.470.992	
2019	2.507.604.493	
Variazione	-1.446.133.501	-57,67%

Il decremento dei proventi rispetto al 2019, riportato nella Tabella 12, si è ovviamente riflesso sulla redditività media del sistema Fondazioni che, senza considerare le componenti straordinarie di natura non finanziaria, è passata dal 6,23% del 2019 al 2,67% del 2020, benché la distribuzione di tale redditività non appaia correlata alla dimensione patrimoniale.

I proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni con maggiori dimensioni patrimoniali (ossia 22), che detengono l'81,21% del patrimonio totale del sistema, ammontano ad € 833.904.911 (€ 2.178.069.803 nel 2019) e determinano una redditività ordinaria del 2,59% (leggermente più bassa rispetto alla redditività media del sistema Fondazioni pari al 2,67%), minore di quella rilevata nel 2019 pari al 6,63%.

1.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura

L'ammontare complessivo dei costi operativi e di funzionamento sostenuti dalle Fondazioni, pari ad € 248.029.997, è diminuito del 5% rispetto all'esercizio precedente e pesa per lo 0,62% sul Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

Il 49,97% dei suddetti costi complessivi, imputabile al costo di funzionamento delle strutture, è pari ad € 123.947.543 (€ 119.035.655 nel 2019) ed è così composto:

a) per il 25,69% dai compensi e rimborsi spese degli organi statutari, che si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente dell'1,62%, risultando pari ad € 31.843.558;
b) per il 55,19% dagli oneri per il personale, pari ad € 68.402.011, inferiori dell'1,71% rispetto al 2019;
c) per il 19,12% dagli oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari ad € 23.701.974, che risultano aumentati del 38,81% rispetto all'esercizio 2019.

Il 15,45% dei costi complessivi deriva da costi di natura contabile come ammortamenti e accantonamenti, il cui importo è passato, complessivamente, da € 73 mln nel 2019 ad € 61 mln nel 2020.

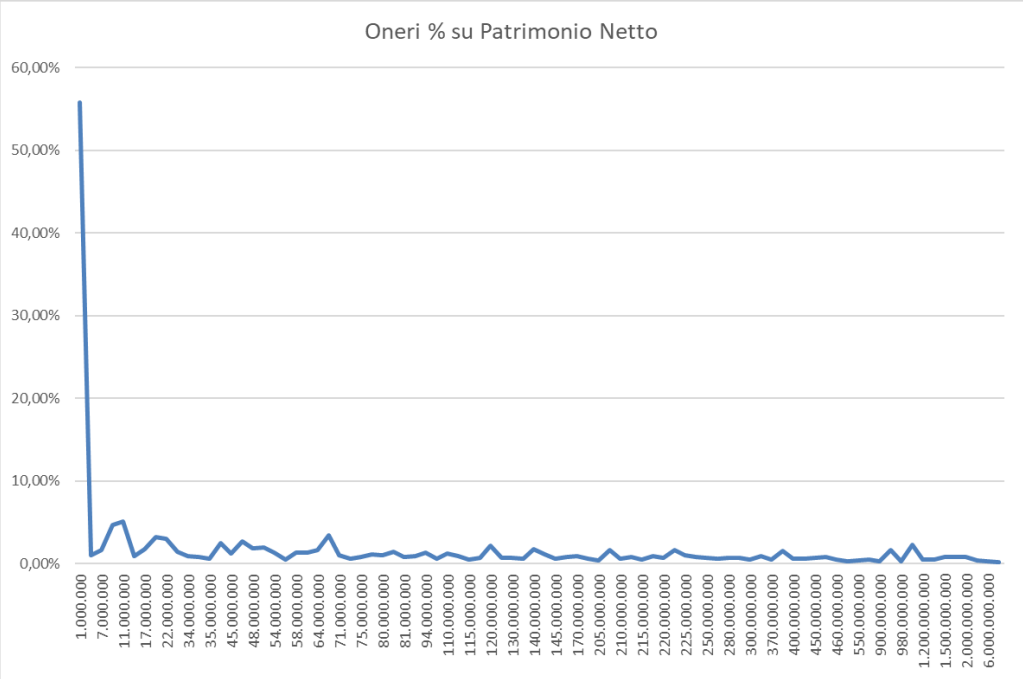
I restanti oneri ammontano ad € 63.233.401 (25,49% degli oneri totali) e riguardano: servizi di gestione del patrimonio, interessi passivi ed altri oneri finanziari, commissioni di negoziazione, altri oneri. In relazione a dette voci, si osserva un generale decremento del loro relativo importo rispetto all'esercizio precedente (€ 69 mln nel 2019 ed € 63 mln nel 2020).

1.3.3 L'incidenza degli oneri

L'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto del Sistema Fondazioni risulta pressoché invariata rispetto al 2019 (0,62% nel 2020).

Il Grafico 4 mostra l'andamento degli oneri della gestione ordinaria al crescere della dimensione patrimoniale delle Fondazioni.

Grafico 4 - Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2020



Dall'esame del grafico che precede, si osserva una flessione dell'incidenza degli oneri al crescere del Patrimonio Netto delle Fondazioni, ovvero, gli oneri, in media, incidono maggiormente sulle Fondazioni che hanno un livello patrimoniale più basso.

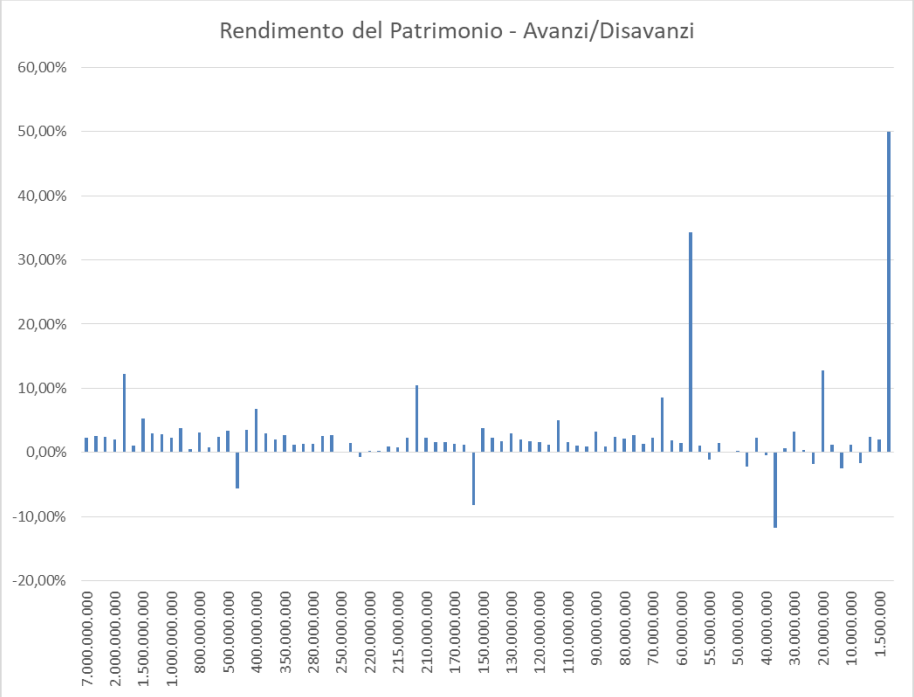
Si rileva inoltre che, come per l'esercizio precedente, l'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto presenta alcuni "picchi" elevati (4%-5% e, in un caso, oltre il 50%). Tale situazione si è determinata, principalmente, a seguito dei provvedimenti del novembre 2015 con i quali le competenti Autorità hanno disposto l'avvio della risoluzione nei confronti di alcuni Istituti di Credito; di conseguenza, alcune Fondazioni hanno dovuto registrare l'azzeramento del valore del titolo detenuto nella Conferitaria con conseguente abbattimento del Patrimonio Netto. Nel 2014, ad esempio, erano presenti solo alcuni "picchi" di poco superiori al 4%.

1.3.4 L'Avanzo di esercizio

L'Avanzo d'esercizio nel 2020 è pari, a livello complessivo, ad € 1.049.490.348 e risulta diminuito del 45,04% rispetto al 2019 (€ 1.909.655.005). Tale decremento è stato determinato principalmente dal calo dei proventi della gestione ordinaria in precedenza analizzato (-57,67%).

Il grafico 5a che segue mostra il risultato dell'esercizio 2020 conseguito dalle Fondazioni rapportato al Patrimonio Netto al 31/12/2019 e indica, in termini percentuali, la redditività conseguita a fine esercizio 2020 attraverso l'investimento del Patrimonio a inizio esercizio delle 86 Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente.

Grafico 5: Rendimento medio del Patrimonio (Patrimoni ordinati in ordine decrescente)



Su 86 Fondazioni, nel corso del 2020, risultano 10 Fondazioni che hanno conseguito un Disavanzo, per un valore complessivo di -€ 45 mln (valore medio del Disavanzo -€ 4,5 mln); i predetti Disavanzi si concentrano nella fascia medio-bassa del Patrimonio. Nel 2019 5 Fondazioni risultavano in Disavanzo per un valore complessivo di -€ 8,2 mln (valore medio del Disavanzo -€ 1,6 mln).

Considerando la distribuzione degli Avanzi 2020, si può notare che il rendimento netto del patrimonio (misurato come rapporto tra l'Avanzo dell'esercizio 2020 e il Patrimonio Netto al 31/12/2019) non presenta una stretta correlazione con l'entità del patrimonio stesso. Il grafico che precede, infatti, mostra che alcune Fondazioni di piccole dimensioni registrano rendimenti paragonabili, e in alcuni casi superiori, ai valori delle Fondazioni maggiori (e viceversa).

Il calcolo del rendimento del patrimonio è una misura indicativa della redditività degli investimenti della Fondazione. Se si considera l'Avanzo d'esercizio delle Fondazioni come un flusso assimilabile all'utile prodotto dalle imprese ed il Patrimonio Netto come una grandezza paragonabile al capitale proprio, è possibile calcolare l'indice ROE (*Return-on-Equity*) dell'esercizio del sistema Fondazioni.

Tabella 13 – Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni

Anno	Avanzo	Patrimonio Netto	ROE
2020	1.049.490.348	39.718.195.344	2,64%
2019	1.909.655.005	40.271.587.907	4,74%

Sebbene questo indice sia molto usato nella valutazione delle imprese commerciali, si deve tenere presente che il vincolo di non distribuzione dell'Avanzo riduce sostanzialmente il significato dell'indice stesso, che non approssima la quantità di utili disponibili per la remunerazione del capitale, essendo le Fondazioni proprietarie del loro patrimonio, bensì fornisce una misura generale della quantità, in rapporto al patrimonio, di risorse disponibili per il perseguimento delle finalità statutarie, in termini di rafforzamento patrimoniale e di attività erogativa a beneficio del territorio di riferimento.

In tal senso, l'Avanzo è una misura della capacità della Fondazione di perseguire le proprie finalità statutarie e di accrescere il proprio Patrimonio, come disposto dalla normativa[24].

[24] Art.5, comma 1, del d.lgs n.153/99.

2
L'attività istituzionale

2.1 L'andamento delle erogazioni

Nella parte iniziale di questa Relazione, si è detto dei due momenti che caratterizzano l'attività delle Fondazioni: quello dell'investimento e quello dell'erogazione.

La gestione degli investimenti è attività strumentale delle Fondazioni (in quanto enti con finalità erogative), ma fondamentale e decisiva poiché da essa dipende la capacità delle Fondazioni di essere operative sia nel breve che nel lungo periodo, nel presupposto della continuità dell'attività.

La missione delle Fondazioni di origine bancaria si realizza attraverso la loro attività istituzionale e cioè il perseguimento esclusivo dei fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

I settori di intervento (settori ammessi) sono individuati dalla legge (art. 1, comma 1, lett. c-*bis)*, del d.lgs. 153/99, e artt. 153, comma 2, e 172, comma 2, del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni) e le Fondazioni, ogni tre anni, nell'ambito di essi, scelgono i "Settori Rilevanti" nei quali operare, in numero non superiore a cinque.

A tali ultimi settori, ex articolo 8, comma 1 del citato decreto legislativo, esse devono destinare almeno il 50% del reddito al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della Riserva obbligatoria. Eventuali altri fini statutari possono essere perseguiti nel rispetto della destinazione del reddito previsto dalla normativa.

I flussi reddituali positivi rappresentano, quindi, la necessaria premessa dell'attività erogativa delle Fondazioni senza i quali quest'ultima non potrebbe, nel lungo periodo, avere luogo. Tuttavia, al fine di evitare un *trend* eccessivamente ciclico delle erogazioni e dipendente dalle specifiche fasi della congiuntura economica, la normativa di riferimento[25] prevede che una parte dell'Avanzo d'esercizio possa essere accantonato a fondi di natura istituzionale per la stabilizzazione delle erogazioni future, al fine di garantire, negli anni in cui i proventi ordinari non sono sufficienti, livelli erogativi adeguati al perseguimento delle finalità statutarie su un orizzonte pluriennale.

In tal modo, il sistema Fondazioni è naturalmente orientato a perseguire una politica di erogazione il più possibile stabile e duratura nel tempo. Di conseguenza, i prelievi dai Fondi per l'attività d'istituto e gli impegni assunti in esercizi precedenti

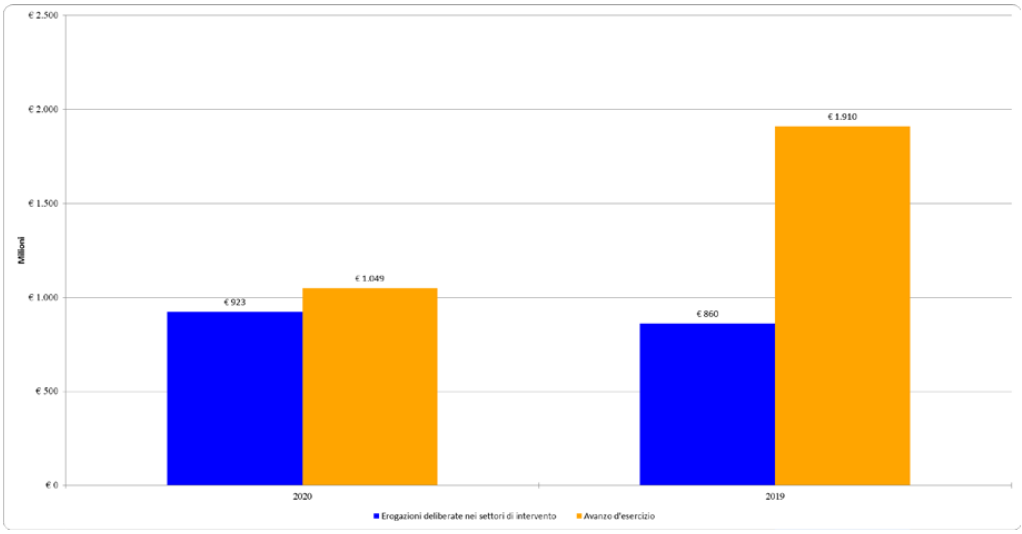
[25] L'art. 8, comma 1, lett. *e),* del d.lgs. 153/99, consente alle Fondazioni di accantonare al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni parte delle risorse destinate alle finalità istituzionali, proprio al fine di stabilizzare il flusso erogativo annuale rispetto all'andamento dei proventi e attenuarne la ciclicità.

possono determinare uno scostamento anche significativo tra l'ammontare dell'Avanzo, ossia le risorse nette conseguite nell'anno, e quello delle erogazioni. Ciò è particolarmente evidente in quelle situazioni in cui pur in presenza di disavanzi d'esercizio, o di avanzi particolarmente ridotti, il mantenimento di adeguati livelli erogativi è reso possibile grazie all'utilizzo di risorse presenti nei Fondi per l'attività istituzionale.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno

Anno	Erogazioni deliberate nei settori di intervento	Avanzo d'esercizio
2020	923.317.494	1.049.490.348
2019	859.933.093	1.909.655.005
Variazione	7,37%	-45,04%

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate



Tra il 2019 e il 2020 a fronte di un decremento nell'avanzo del 45,04% l'importo totale delle erogazioni è aumentato del 7,37%. Nel 2019 si era registrato un calo del 13,07%, seppur a fronte di un incremento dell'avanzo pari al 231,98%.

La seguente tabella mostra l'entità delle risorse presenti nei bilanci delle Fondazioni per il perseguimento delle finalità statutarie e la loro variazione rispetto all'esercizio 2019.

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale

Anno	Fondi di Stabilizzazione delle erogazioni	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Fondo erogazioni deliberate nei settori rilevanti e negli altri settori statutari
2020	1.985.528.704	1.087.776.549	1.522.644.718
2019	1.987.065.307	1.141.021.491	1.471.581.000
Variazione	-0,08%	-4,67%	3,47%

Dalla tabella si deduce che, a livello aggregato, nel 2020, le risorse accantonate nei fondi dedicati sono diminuite in media dello 0,43%[26] rispetto all'esercizio precedente (nell'esercizio 2019 le risorse in argomento erano aumentate in media del 15,98% rispetto al 2018).

I fondi in discorso, che ammontano nel 2020, ad € 4.595.949.971, pari a circa il 9,96% del totale del Passivo, sono costituiti da risorse in parte già assegnate ad uno specifico beneficiario (Fondo erogazioni deliberate) e, quindi, in attesa di liquidazione per € 1.522.644.718, e in parte, per € 3.073.305.253[27] da risorse disponibili per future erogazioni. Per cui, ipotizzando che a livello aggregato il flusso annuo di erogazioni corrisponda a quello rilevato nel 2020, i predetti fondi, in mancanza di proventi, consentirebbero alle Fondazioni di mantenere lo stesso livello erogativo per 3 annualità.

Nel 2020 inoltre, le Fondazioni hanno destinato € 28.610.265 al Fondo unico nazionale di cui all'art. 62 del d.lgs. n. 117 del 2017 (recante Codice del Terzo settore) istituito per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato aventi il compito di promuovere, sostenere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del terzo settore.

Se si considera anche il predetto importo, le erogazioni deliberate dalle Fondazioni nell'esercizio 2020 ammontano ad € 951.927.759.

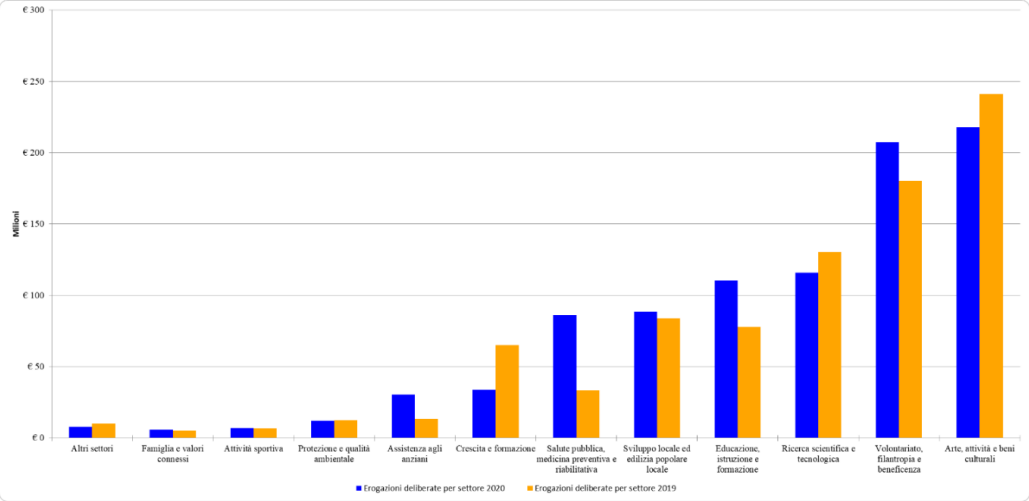
Al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile previsto dall'art.1, commi 392-395, della legge n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), nell'anno 2020 hanno aderito 66 Fondazioni con uno stanziamento di € 82,76 milioni, assistito da un credito d'imposta del 65%. Complessivamente le Fondazioni, dal 2016, anno di avvio, hanno apportato al Fondo 524 milioni di euro e ciò ha consentito all'impresa sociale Con i Bambini s.r.l., soggetto attuatore delle iniziative del Fondo, di assegnare fino al 31/12/2020 contributi per circa 302 milioni di euro a 352 progetti di interesse nazionale individuati attraverso procedure di selezione pubblica realizzate tramite 6 bandi, più una linea di attività realizzata in cofinanziamento con soggetti non profit per progetti innovativi (25 idee progettuali) e una progettazione partecipata riservata alle aree dell'Italia centrale colpite dal terremoto del 2016 (6 iniziative).

[26] La percentuale del -0,43% rappresenta la media aritmetica delle tre variazioni riportate nella tabella 15.
[27] L'importo deriva dalla somma dei Fondi per le erogazioni non ancora deliberati: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari.

2.2 I settori di intervento

Il grafico che segue mostra la ripartizione delle risorse deliberate dalle Fondazioni distinta per interventi nei settori previsti dalla legge[28]

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2019 e il 2020

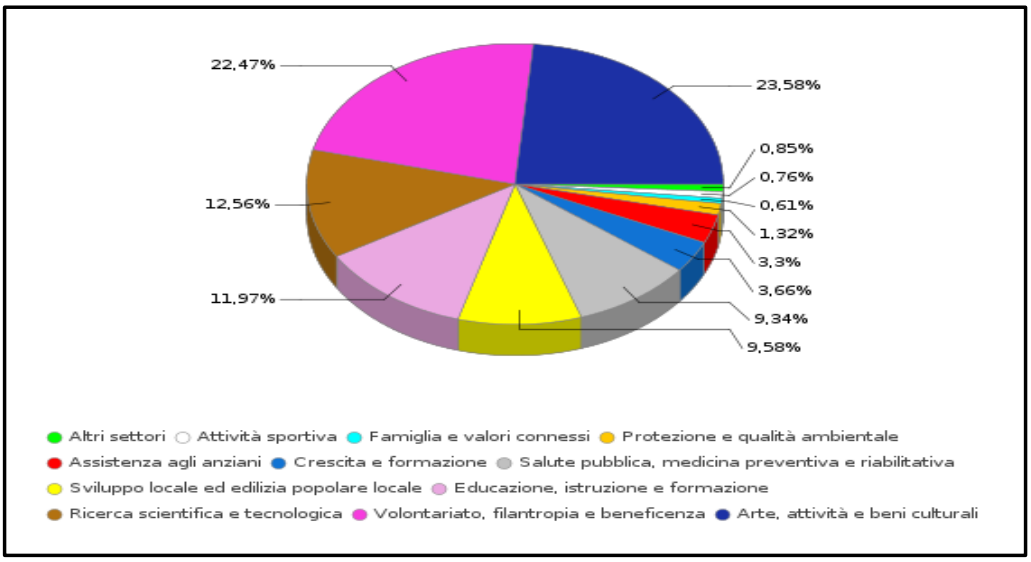


Dall'analisi del grafico si osserva che le erogazioni deliberate nei vari settori di intervento, con esclusione degli accantonamenti al volontariato *ex* art. 62 del d.lgs. 117/17 e degli accantonamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, risultano per la maggior parte aumentate rispetto all'esercizio precedente. In particolare, si osserva che le risorse sono state principalmente destinate ai settori "Arte, attività e beni culturali" (23,58% del totale delle erogazioni deliberate) e al settore del "Volontariato, filantropia e beneficenza" (22,47% del totale) e Ricerca scientifica e tecnologica (12,56%).

Inoltre, si evidenziano gli incrementi, rispetto all'esercizio precedente, delle risorse destinate ai settori "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" (+156,99% pari a +€ 52,7 mln), "Educazione, istruzione e formazione" (+42,07% pari a +€ 32,7 mln), "Volontariato, filantropia e beneficenza" (+15,10% pari a +€ 27,2 mln), "Assistenza agli anziani" (+129,88% pari a + € 17,2 mln), "Sviluppo locale ed edilizia popolare locale" (+5,35% pari a +€ 4,5 mln), "Famiglia e valori connessi" (+11,02% pari a + € 560.086), e "Attività sportiva" (+5,10% pari a +€ 340.166). Risultano, invece, diminuite principalmente le risorse assegnate ai settori "Crescita e formazione" (-48,06% pari a -€ 31,3 mln), "Arte, attività e beni culturali" (-9,75% pari a -€ 23,5 mln), "Ricerca scientifica e tecnologica" (-11,16% pari a -€ 14,6 mln), "Protezione e qualità ambientale" (-2,66% pari a -€ 333.169).

[28] Articolo 1, comma 1, lettera *c-bis* del d.lgs.153/99.

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2020



La tabella che segue evidenzia, per ciascun settore, l'importo medio destinato dalle Fondazioni ai vari interventi istituzionali.

Tabella 16: Erogazione deliberate per settore nel 2020

Settori	Importo Medio	Numero Interventi
Attività sportiva	5.661	1.239
Altri settori	24.023	326
Arte, attività e beni culturali	34.712	6.273
Educazione, istruzione e formazione	40.927	2.700
Famiglia e valori connessi	47.410	119
Volontariato, filantropia e beneficenza	51.286	4.046
Crescita e formazione	52.481	644
Assistenza agli anziani	54.792	556
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	55.062	1.607
Protezione e qualità ambientale	65.786	185
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	87.435	986
Ricerca scientifica e tecnologica	118.293	980

Il valore medio degli interventi in ciascun settore è molto vario. Come negli esercizi precedenti, anche nel 2020 il settore oggetto del maggior numero di interventi è stato quello dell'"Arte, attività e beni culturali", interessato da 6.273 iniziative e con un importo medio per erogazione di € 34.712 (€ 34.021 nel 2019), mentre il settore che ha presentato un importo medio per erogazione più elevato con € 118.293 è quello della "Ricerca

scientifica e tecnologica" (€114.163 nel 2019). Nell'esercizio 2020 sono stati realizzati 19.662 interventi nei settori istituzionali (19.191 nel 2019) e l'importo medio relativo a tutti gli interventi realizzati è inferiore del 7,40% rispetto all'esercizio precedente (€ 637.868 nel 2020 ed € 623.491 nel 2019).

2.3 L'attività istituzionale da Nord a Sud

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica

Area Geografica	Erogazioni 2020	Erogazioni 2020 in % sul totale	Patrimonio netto 2020 dell'area	Erogazioni 2020 sul Patrimonio Netto Medio	Erogazioni 2019
Nord-ovest	436.092.542	47,23%	18.919.760.277	2,31%	441.523.683
Nord-est	223.902.128	24,25%	10.439.113.113	2,08%	226.251.370
Centro	219.649.189	23,79%	8.347.212.289	2,63%	154.113.369
Mezzogiorno	43.663.634	4,73%	2.012.109.665	2,18%	38.044.670
Italia	923.307.494	100,00%	39.718.195.344	2,31%	859.933.093

Dalla Tabella 17 si evince che la ripartizione per area geografica delle erogazioni deliberate è disomogenea e risulta fortemente condizionata dalla dimensione patrimoniale.

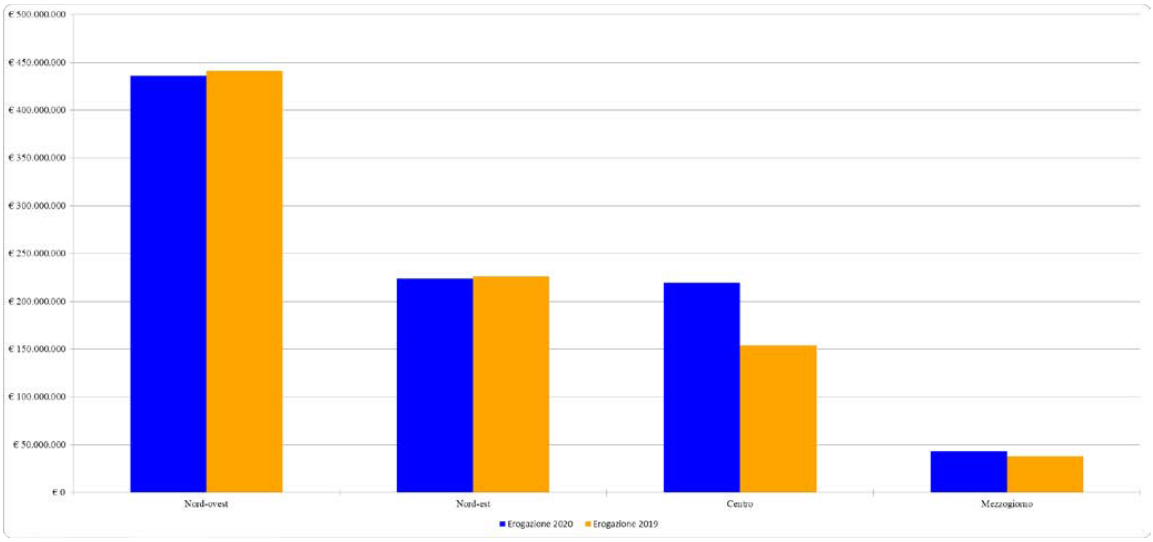
Il Nord beneficia della quota maggiore di erogazioni pari ad € 659.994.670 (71,48% del totale delle erogazioni deliberate); rispetto all'esercizio precedente il dato della macro-area è diminuito dell'1,17%. In tale area operano 46 Istituti, 16 localizzati nel Nord-Ovest e 30 nel Nord-Est, che detengono circa il 73,92% del patrimonio complessivo del sistema Fondazioni. Nonostante le Fondazioni localizzate nel Nord-Ovest siano inferiori, in termini numerici, rispetto a quelle del Nord-Est, le prime presentano una dimensione patrimoniale maggiore rispetto alle seconde (rispettivamente pari ad € 18.919.760.277 e ad € 10.439.113.113) e, pertanto, presentano una più ampia capacità erogativa.

Il Centro è destinatario di circa il 23,79% delle erogazioni, pari ad € 219.649.189 e, rispetto all'esercizio precedente, la suddetta quota è aumentata del 42,52%. In tale area operano 30 Fondazioni che detengono il 21,02% del patrimonio del sistema Fondazioni.

Il Mezzogiorno beneficia del 4,73% delle erogazioni, pari ad € 43.663.634 e, rispetto all'anno precedente, il livello delle erogazioni è aumentato del 14,77%. Al Sud e nelle Isole ci sono 10 Fondazioni che possiedono il 5,07% del patrimonio complessivo delle Fondazioni. Si segnala, inoltre, che i valori esposti escludono i dati relativi agli interventi realizzati dalle Fondazioni attraverso la "Fondazione con il Sud". Se si considerano anche questi, posto che la Fondazione con il Sud è destinataria diretta di erogazioni delle Fondazioni per sostenere l'attività nel Mezzogiorno, l'ammontare complessivo delle erogazioni nella medesima area risulta essere pari a quasi € 60 milioni.

Analizzando i dati dell'attività istituzionale svolta dalle Fondazioni nelle Aree geografiche di appartenenza, si evidenzia, quindi, per ciascuna Area, una corrispondenza tra l'importo delle Erogazioni deliberate e le dimensioni patrimoniali degli Enti.

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento



Il grafico 9 conferma quanto detto in precedenza in merito all'incremento delle erogazioni rispetto al 2019 (7,37%); in particolare, detto incremento riguarda le aree del Centro e del Mezzogiorno, mentre nelle aree del Nord si è registrato un leggero decremento delle erogazioni.

2.4 I soggetti beneficiari

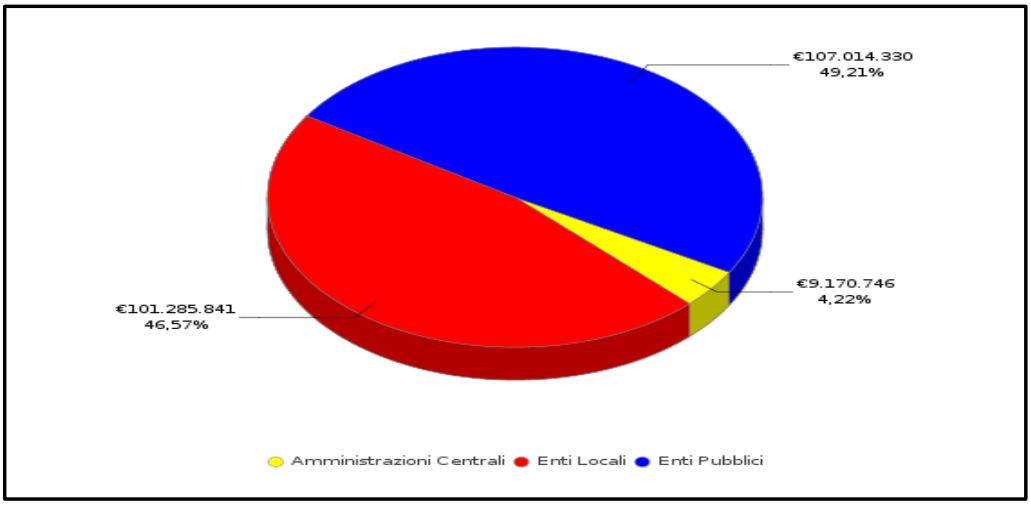
I soggetti che beneficiano dell'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria sono molteplici, dalle istituzioni pubbliche ad Enti privati *no profit*. Come già osservato, le Fondazioni operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, contribuendo a realizzare interessi di carattere generale e, quindi, le stesse sono chiamate a dialogare con gli Enti pubblici e privati che rappresentano i loro naturali interlocutori al fine di tutelare al meglio gli interessi della collettività.

Nel 2020 le erogazioni, non considerando gli accantonamenti di cui all'art. 62 del d.lgs. 117/17 per i Centri di Servizio per il Volontariato, hanno interessato prevalentemente i soggetti privati per un totale di € 705.836.575, il 76,45% delle risorse totali; gli Enti pubblici hanno beneficiato del 23,55% (pari ad € 217.470.919) dell'importo totale deliberato.

Le due categorie di soggetti, pubblici e privati, sono oggetto di una ulteriore ripartizione al fine di individuare gli stessi e gli interessi di cui sono portatori o titolari.

In particolare, gli enti pubblici si distinguono in: Amministrazioni centrali, Enti locali ed Enti pubblici non territoriali.

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2020 a favore di Enti Pubblici

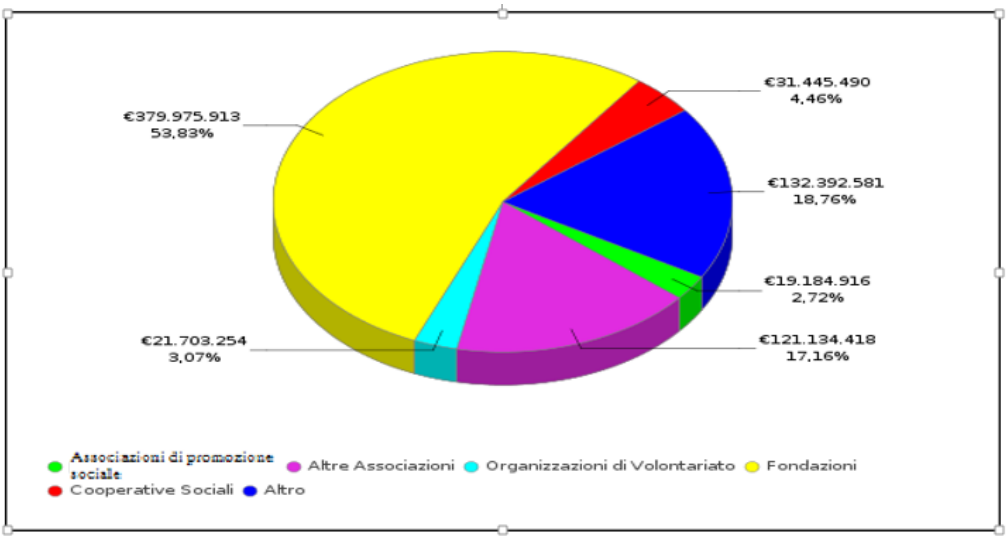


Come si può osservare, gli Enti pubblici non territoriali costituiscono la categoria di beneficiari più significativa, con il 49,21% (pari ad € 107.014.330) delle risorse totali destinate ai soggetti pubblici, seguiti dagli Enti locali con il 46,57% ed infine dalle Amministrazioni centrali dello Stato che ricevono il 4,22%.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari privati, questi si distinguono in: associazioni di promozione sociale, altre associazioni, organizzazioni di Volontariato, fondazioni, cooperative sociali ed altri. Questi enti hanno beneficiato di € 705.836.575.

Il seguente grafico mostra la distribuzione delle risorse deliberate tra i vari soggetti privati.

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2020 a favore di Enti Privati



Il grafico evidenzia che le Fondazioni di vario tipo hanno ricevuto nel 2020 il 53,83% (pari ad € 379.975.913) delle risorse totali destinate ai soggetti privati. La parte restante delle erogazioni si distribuisce tra diversi Enti, tra i quali si osserva una categoria generica "Altro" che ottiene risorse per € 132.392.581 pari al 18,76%; seguono le "Altre associazioni" che ricevono il 17,16%.

Gli Enti rimanenti raccolgono risorse di entità minore: le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale beneficiano rispettivamente del 4,46% e del 2,72%; i soggetti riconducibili in senso stretto al mondo del Volontariato ricevono risorse per € 21.703.254 pari al 3,07% delle risorse totali destinate ai privati. Tuttavia, se a quest'ultimo dato si aggiungono anche le somme destinate dalle Fondazioni ai sensi dell'art. 62 del d.lgs. 117/17 per il sostegno dei Centri di Servizio, il contributo complessivo messo a disposizione del Volontariato è pari ad € 28.610.265.

2.5 Gli interventi in pool

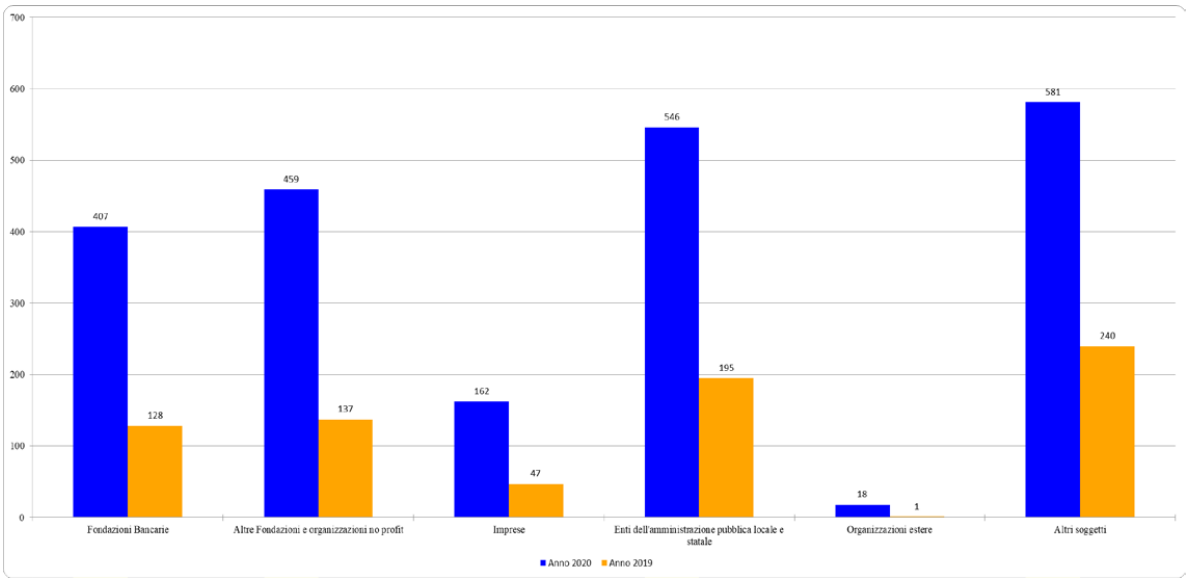
Il mondo delle Fondazioni di origine bancaria utilizza strumenti di partnership e collaborazione istituzionale qualora questi siano finalizzati al perseguimento efficace della propria attività. E' ormai una pratica consolidata, a livello di sistema, l'implementazione di iniziative che coinvolgono più Fondazioni. A tali interventi si aggiungono le iniziative che le Fondazioni perseguono in partnership con altri soggetti, quali, in particolare, Enti dell'Amministrazione pubblica (546 progetti cofinanziati nel 2020), Fondazioni di origine bancaria (407 progetti), fondazioni e altre organizzazioni no-profit (459 progetti), imprese (162 interventi), organizzazioni estere (18 progetti) e altri soggetti (581 progetti).

Gli interventi in pool, coinvolgendo più soggetti, presentano alcuni vantaggi: possono coprire un'area di intervento più ampia rispetto a quella riferibile ad una singola Fondazione; consentono di effettuare investimenti di maggiori dimensioni economiche; promuovono la combinazione di competenze complementari di più soggetti, derivanti da diverse specializzazioni acquisite nelle rispettive esperienze.

Gli interventi in pool nel 2020 hanno coinvolto 54 Fondazioni di origine bancaria (48 nel 2019) per un totale di 2024 interventi sul territorio; le risorse destinate ad essere utilizzate collegialmente ammontano ad € 119.440.982, pari al 12,94% del totale delle erogazioni deliberate (€ 70.144.245 nel 2019, pari all'8,16% del totale deliberato 2019). Si riscontra, dunque, che tra il 2019 e il 2020 il numero delle Fondazioni che hanno realizzato interventi in pool è aumentato del 12,5%, e le risorse impiegate nei predetti interventi si sono incrementate del 70,28%.

Il seguente grafico mostra il numero degli interventi realizzati dalle Fondazioni *in pool*, con riferimento agli esercizi 2020 e 2019 ed evidenzia un generale aumento del numero dei progetti realizzati in partnership, accompagnato da un incremento dell'importo totale delle erogazioni deliberate destinato a tali progetti. La categoria che si contraddistingue per il maggior numero di interventi realizzati in pool con le Fondazioni, nel 2020 è quella "Altri soggetti" (581 progetti), seguita da quella degli "Enti dell'Amministrazione pubblica locale e statale" (546 progetti).

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore



Tab. 1 - Stato Patrimoniale - Attivo Sistema Fondazioni

	2020		2019	
1) Immobilizzazioni Materiali e Immateriali		**2.173.422.595**		**2.266.315.486**
a) Beni immobili	1.766.355.018		1.863.555.720	
di cui:				
- beni immobili strumentali	1.162.709.324		1.196.400.908	
b) Beni mobili d'arte	349.859.560		343.839.406	
c) Beni mobili strumentali	30.486.354		31.135.303	
d) Altri beni	26.721.663		27.785.057	
2) Immobilizzazioni Finanziarie:		**35.670.167.190**		**30.275.433.878**
a) Partecipazioni in società strumentali	877.802.901		824.250.730	
di cui:				
- partecipazioni di controllo	842.716.862		763.629.690	
b) Altre partecipazioni	16.181.461.355		16.868.905.232	
di cui:				
- partecipazioni in Società Bancarie Conferitariedi cui:	*10.273.452.520*		*11.088.205.269*	
- partecipazioni di controllo	*610.831.004*		*614.677.422*	
c) Titoli di debito	1.048.306.526		1.213.500.798	
d) Altri titoli	17.562.596.408		11.368.777.118	
3) Strumenti finanziari non immobilizzati		**5.703.469.086**		**11.398.812.966**
a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	1.103.231.675		1.342.029.969	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	*0*		*0*	
b) Strumenti finanziari quotati	3.375.877.750		3.769.794.538	
di cui:				
- titoli di debito	600.859.334		653.221.164	
- titoli di capitale	451.275.757		409.424.808	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	*228.522.110*		*228.543.727*	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	2.294.871.549		2.688.003.420	
- altri titoli	28.871.110		19.145.146	
c) Strumenti finanziari non quotati	1.224.359.661		6.286.988.459	
di cui:				
- titoli di debito	63.944.493		80.187.851	
- titoli di capitale	254.274.433		285.454.835	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	*212.860.417*		*228.644.850*	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	683.167.118		5.685.678.837	
- altri titoli	222.973.617		235.666.936	
4) Crediti		**376.544.441**		**355.358.940**
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	255.002.607		231.750.726	
5) Disponibilità liquide		**2.163.108.788**		**2.624.973.133**
6) Altre attività		**40.664.318**		**39.840.352**
7) Ratei e risconti attivi		**22.191.943**		**24.397.923**
Totale Attivo		**46.149.568.361**		**46.985.132.678**

Tab 2 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni

		2020		2019	
1)	**Patrimonio netto**		**39.718.195.344**		**40.271.587.907**
	a) Fondo di dotazione	20.688.347.342		20.688.373.292	
	b) Riserva da donazioni	105.749.851		104.467.980	
	c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	11.566.625.021		11.802.439.874	
	d) Riserva obbligatoria	5.878.586.446		6.126.054.756	
	e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.411.695.337		3.469.480.345	
	f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.887.993.990		-1.913.006.231	
	g) Avanzo (disavanzo) residuo	-44.814.663		-6.222.109	
2)	**Fondi per l'attività d'istituto**		**4.183.091.152**		**4.300.972.698**
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.985.528.704		1.987.065.307	
	b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.020.594.115		1.071.275.657	
	c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	67.182.434		69.745.834	
	d) Altri fondi	1.109.785.899		1.172.885.900	
3)	**Fondi per rischi e oneri**		**482.099.035**		**509.107.771**
4)	**Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**		**18.615.254**		**17.931.475**
5)	**Erogazioni deliberate**		**1.522.644.718**		**1.471.581.000**
	a) Nei settori rilevanti	1.450.125.205		1.402.153.064	
	b) Negli altri settori statutari	72.519.513		69.427.936	
6)	**Fondo per il volontariato**		**29.735.159**		**58.731.348**
7)	**Debiti**		**188.918.620**		**349.423.877**
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	141.457.365		296.735.609	
8)	**Ratei e risconti passivi**		**6.269.079**		**5.796.602**
Totale Passivo			**46.149.568.361**		**46.985.132.678**

Tab 3 - Conto Economico - Sistema Fondazioni

		2020		2019	
1)	**Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**		**27.158.202**		**146.293.457**
2)	**Dividendi e proventi assimilati:**		**900.039.764**		**1.544.349.962**
	a) Da società strumentali	1.912.904		420.522	
	b) Da altre immobilizzazioni finanziarie di cui:	858.061.013		1.463.374.163	
	i - da Società Bancaria Conferitaria	*3.129.842*		*474.000.511*	
	c) Da strumenti finanziari non immobilizzati	40.065.847		80.555.277	
	ii- da Società Bancaria Conferitaria	*0*		*11.239.400*	
3)	**Interessi e proventi assimilati:**		**108.982.728**		**108.467.194**
	a) Da immobilizzazioni finanziarie di cui:	87.576.621		76.264.311	
	i - da Società Bancaria Conferitaria	*13.350.759*		*2.732.028*	
	b) Da strumenti finanziari non immobilizzati di cui:	18.699.400		28.397.919	
	ii - da Società Bancaria Conferitaria	*302.844*		*625.068*	
	c) Da crediti e disponibilità liquide	2.706.707		3.804.964	
4)	**Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati**		**-18.109.346**		**577.811.108**
	a) Di titoli della Società Bancaria Conferitaria	0		0	
	b) Di strumenti finanziari derivati	629.814		-5.736.883	
	c) Altri strumenti finanziari	-18.739.160		583.547.991	
5)	**Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**		**142.855.993**		**227.295.692**
	a) Di strumenti finanziari quotati	116.540.300		211.617.484	
	b) Di strumenti finanziari non quotati	26.315.693		15.678.208	
6)	**Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**		**-156.061.896**		**-147.111.264**
7)	**Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie**		**-13.290.631**		**-2.926.452**
8)	**Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate**		**-19.305**		**21.404**
9)	**Altri proventi:**		**69.915.483**		**53.403.393**
10)	**Oneri:**		**248.029.997**		**261.175.627**
	a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	31.843.558		32.368.473	
	b) Per il personale di cui:	68.402.011		69.591.779	
	- per la gestione del patrimoni	*4.011.795*		*3.968.002*	
	c) Per consulenti e collaboratori esterni	23.701.974		17.075.403	
	d) Per servizi di gestione del patrimonio	13.063.399		15.002.474	
	e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	1.296.081		1.452.585	
	f) Commissioni di negoziazione	3.424.335		3.477.655	
	g) Ammortamenti	21.618.818		23.664.523	
	h) Accantonamenti	39.230.235		49.623.992	
	i) Altri oneri	45.449.586		48.918.743	
11)	**Proventi straordinari**		**393.759.001**		**140.234.737**
	di cui:				
	a) Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	53.329.758		105.174.393	
	b) Plusvalenze da alienazione immobili	1.631.293		2.696.997	
	c) Sopravvivenze attive	338.797.950		32.363.347	

12) Oneri straordinari		**40.702.622**		**64.939.166**
di cui:				
a) minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	33.795.908		35.339.245	
b) Minusvalenze da alienazione immobili	113.589		285.687	
c) Sopravvenienze passive	6.793.125		29.314.234	
13) Imposte		**117.007.026**		**412.069.433**
Avanzo/disavanzo d'esercizio		**1.049.490.348**		**1.909.655.005**
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi		**31.923.084**		**137.633.419**
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria		**212.543.837**		**355.529.400**
16) - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		**226.326.190**		**280.659.918**
a) Nei settori rilevanti	225.215.868		277.900.486	
b) Nei settori ammessi	1.110.322		2.759.432	
17) Accantonamento al fondo per il volontariato		**28.610.264**		**50.265.661**
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		**486.053.971**		**977.276.861**
a) Al fondo di stabilizzazione erogazioni	63.862.673		315.270.118	
b) Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	381.822.084		606.801.147	
c) Ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	33.378.025		42.101.742	
d) Agli altri fondi	6.991.189		13.103.854	
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		**43.811.679**		**88.971.183**
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze		**66.645.629**		**26.249.928**
Eventuali utilizzi		**1.609.643**		**709.256**
Avanzo/disavanzo residuo		**-44.814.663**		**-6.222.109**

Tab 1.1 - Stato Patrimoniale Attivo - Sistema Fondazioni (sintetico) *dati espressi in milioni di eu*

	2020	2019
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	**2.173,4**	**2.266,3**
Partecipazioni in società strumentali	**877,8**	**824,3**
Partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie *(inclusi i titoli affidati in gestione)*	**10.714,8**	**11.545,4**
Partecipazioni in altre società	**6.172,2**	**6.018,4**
Titoli di debito	**1.713,1**	**1.946,9**
di cui delle Società Bancarie Conferitarie	*243,1*	*235,2*
Parti di OICR	**2.978,0**	**8.373,7**
Altri titoli	**17.814,4**	**11.623,6**
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale *(esclusi i titoli delle Società Bancarie Conferitarie)*	**1.103,2**	**1.342,0**
Crediti	**376,5**	**355,4**
Disponibilità liquide	**2.163,1**	**2.625,0**
Altre attività	**40,7**	**39,8**
Ratei e risconti attivi	**22,2**	**24,4**
Totale Attivo	**46.149,6**	**46.985,1**

Tab 2.1 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni (sintetico) *dati espressi in milioni di euro*

	2020		2019	
Patrimonio netto		**39.718,2**		**40.271,6**
a) Fondo di dotazione	20.688,3		20.688,4	
b) Riserva da donazioni	105,7		104,5	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	11.566,6		11.802,4	
d) Riserva obbligatoria	5.878,6		6.126,1	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.411,7		3.469,5	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.888,0		-1.913,0	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-44,8		-6,2	
Fondi per l'attività d'istituto		**4.183,1**		**4.301,0**
Fondi per rischi e oneri		**482,1**		**509,1**
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		**18,6**		**17,9**
Erogazioni deliberate		**1.522,6**		**1.471,6**
Fondo per il volontariato		**29,7**		**58,7**
Debiti		**188,9**		**349,4**
Ratei e risconti passivi		**6,3**		**5,8**
Totale Passivo		**46.149,6**		**46.985,1**

Tab 3.1 - Conto Economico - Sistema Fondazioni (sintetico) *Dati espressi in milioni di euro*

	2020	2019
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	27,2	146,3
2) Dividendi e proventi assimilati	900,0	1.544,3
3) Interessi e proventi assimilati	109,0	108,5
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati	-18,1	577,8
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	142,9	227,3
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-156,1	-147,1
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-13,3	-2,9
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,02	0,0
9) Altri proventi	69,9	53,4
10) Oneri:	248,0	261,2
di cui per gli organi statutari	*31,8*	*32,4*
11) Proventi straordinari	393,8	140,2
12) Oneri straordinari	40,7	64,9
13) Imposte	117,0	412,1
Avanzo/disavanzo d'esercizio	1.049,5	1.909,7
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi	31,9	137,6
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria	212,5	355,5
16) Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	226,3	280,7
17) Accantonamento al fondo per il volontariato	28,6	50,3
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	486,1	977,3
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	43,8	89,0
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze	66,6	26,2
Eventuali utilizzi	1,6	0,7
Avanzo/disavanzo residuo	-44,8	-6,2

Indirizzi e sedi delle Fondazioni

Denominazione	Indirizzo	E-mail	Telefono
Fondazione Compagnia di San Paolo	C.so Vittorio Emanuele II, 75 – 10128 Torino	alberto.anfossi@compagniadisanpaolo.it	011.5596911
Fondazione Agostino De Mari	C.so Italia, 5/9 – 17100 Savona	info@fondazionedemari.it	019.804426
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	C.so Strada Nuova, 61 – 27100 Pavia	info@fbml.it	0382.305811
Fondazione Banca del Monte di Lucca	P.zza S. Martino, 4 – 55100 Lucca	segreteria@fondazionebmlucca.it	0583.464062
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	P.zza Vittorio Emanuele II, 48 – 45100 Rovigo	segreteria@fondazionebancadelmonte.rovigo.it	0425.422905
Fondazione Banca del Monte e C.R. di Faenza	Via S. Giovanni Bosco, 1 – 48018 Faenza	segreteria@fondazionemontefaenza.it	0546.21247
Fondazione Banco di Napoli	Via Tribunali, 213 – 80139 Napoli	segreteria@fondazionebancodinapoli.it	081.449400
Fondazione Cariparma	Strada al Ponte Caprazucca, 4 – 43121 Parma	info@fondazionecrp.it	0521.532111
Fondazione Cariplo	Via Manin, 23 – 20121 Milano	presidenza@fondazionecariplo.it	02.62391
Fondazione Carivit	Via Cavour, 67 – 01100 Viterbo	segreteria@fondazionecarivit.it	0761.344222
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	C.so Garibaldi, 45 – 47121 Forlì	segreteria@fondazionecariforli.it	0543.1912000
Fondazione C.R. della Provincia dell'Aquila	Corso vittorio Emanuele II, 196 – 67100 L'Aquila	segreteria@fondazionecarispaq.it	0862.401514
Fondazione C.R. della Provincia di Macerata	Via D. Ricci, 1 – 62100 Macerata	info@fondazionemacerata.it	0733.261487/84
Fondazione C.R. della Spezia	Via Domenico Chiodo, 36 – 19121 La Spezia	segreteria@fondazionecarispezia.it	0187.77231
Fondazione C.R. di Alessandria	Piazza della Libertà, 28 - 15121 Alessandria	segretaria@fondazionecralessandria.it	0131.294200
Fondazione C.R. di Ascoli Piceno	C.so Mazzini, 190 – 63100 Ascoli Piceno	fondazionecarisap@fondazionecarisap.it	0736.248711
Fondazione C.R. di Asti	C.so Alfieri, 326 – 14100 Asti	segreteria@fondazionecrasti.it	0141.592730
Fondazione C.R. di Biella	Via Garibaldi,17 – 13900 Biella	info@fondazionecrbiella.it	015.2520432
Fondazione C.R. di Bolzano	Via Talvera, 18 – 39100 Bolzano	info@fondazionecassarisparmiobz.it	0471.316000
Fondazione C.R. di Calabria e di Lucania	C.so Telesio, 17 – 87100 Cosenza	info@fondazionecarical.it	0984.894611
Fondazione C.R. di Carpi	Via Duomo, 1 – 41012 Carpi	info@pec.fondazionecrcarpi.it	059.688732

Fondazione C.R. di Carrara	Via Verdi, 7 – 54033 Carrara	info@fondazionecrcarrara.com	0585.775216
Fondazione C.R. di Cento	Via Matteotti, 8/b – 44042 Cento	info@fondazionecrcento.it	051.901790
Fondazione C.R. di Cesena	C.so Garibaldi, 18 – 47521 Cesena	fondazione@fondazionecarispcesena.it	0547.20322
Fondazione C.R. di Città di Castello	Via San Bartolomeo, 7 – 06012 Città di Castello	segreteria@fondazionecaricastello.it	075.8555757
Fondazione C.R. di Civitavecchia	Via Risorgimento, 8/10/12 – 00053 Civitavecchia	segreteriapresidenza@fondazionecaricivv.it	0766.25172
Fondazione C.R. di Cuneo	Via Roma, 17 – 12100 Cuneo	info@fondazionecrc.it	0171.452711
Fondazione C.R. di Fabriano e Cupramontana	C.so della Repubblica, 73 – 60044 Fabriano	info@fondazionecarifac.it	0732.251317
Fondazione C.R. di Fano	Via Montevecchio, 114 - 61032 Fano	info@fondazionecarifano.it	0721.802885
Fondazione C.R. di Fermo	Via Don Ernesto Ricci, 1 – 63023 Fermo	fondazione@carifermo.it	0734.286289
Fondazione C.R. di Firenze	Via Bufalini, 6 – 50122 Firenze	info@fondazionecrfirenze.it	055.5384001
Fondazione C.R. di Foligno	C.so Cavour, 36 – 06034 Foligno	info@fondazionecarifol.it	0742.357035
Fondazione C.R. di Fossano	Via Roma, 122 – 12045 Fossano	fondazione@crfossano.it	0172.6901
Fondazione C.R. di Genova e Imperia	Via D. Chiossone, 10 – 16123 Genova	segreteria@fondazionecarige.it	010.53381
Fondazione C.R. di Gorizia	Via Carducci, 2 – 34170 Gorizia	info@fondazionecarigo.it	0481.537111
Fondazione C.R. di Imola	P.zza Matteotti, 8 – 40026 Imola	presidenza@fondazionecrimola.it	0542.26606
Fondazione C.R. di Jesi	P.zza A. Colocci, 4 – 60035 Jesi	info@fondazionecrj.it	0731.207523
Fondazione C.R. di Loreto	Via fratelli Brancondi 29 – 60025 Loreto	fondazionecariloreto@hotmail.it	071.7500424
Fondazione C.R. di Lucca	Via San Micheletto, 3 – 55100 Lucca	info@fondazionecarilucca.it	0583.472611
Fondazione C.R. di Mirandola	Viale Gregorio Agnini, 76 – 41037 Mirandola	info@fondazionecrmir.it	0535.27954
Fondazione C.R. di Modena	Via Emilia Centro, 283 – 41121 Modena	segreteria@fondazionedimodena.it	059.239888
Fondazione C.R. di Orvieto	P.zza Febei, 3 – 05018 Orvieto	segreteria@fondazionecassarisparmiorvieto.it	0763.393835
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	P.zza Duomo, 15 – 35141 Padova	segreteria@fondazionecariparo.it	049.8234800
Fondazione C.R. di Perugia	C.so Vannucci, 47 – 06121 Perugia	info@fondazionecrpg.com	075.5727364
Fondazione C.R. di Pesaro	Via Passeri, 72 – 61121 Pesaro	segreteria@fondazionecrpesaro.it	0721.68861

Fondazione C.R. di Pistoia e Pescia	Via Dè Rossi, 26 – 51100 Pistoia	info@fondazionecrpt.it	0573.97421
Fondazione C.R. di Prato	Via Cairoli, 23 – 59100 Prato	fondazione@fondazionecrprato.it	0574.754093
Fondazione C.R. di Ravenna	Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 – 48121 Ravenna	info@fondazionecassaravenna.it	0544.215748
Fondazione C.R. di Reggio Emilia – Pietro Manodori	Via Giosuè Carducci 1/A – 42121 Reggio Emilia	info@fondazionemanodori.it	0522.430541
Fondazione C.R. di Rimini	C.so d'Augusto, 62 – 47921 Rimini	segreteria@fondcarim.it	0541.351611
Fondazione C.R. di Saluzzo	Piazzetta Trinità, 4 – 12037 Saluzzo	segreteria@fondazionesaluzzo.it	0175.291445
Fondazione C.R. di San Miniato	P.zza Grifoni,12 – 56028 San Miniato	segreteria@fondazionecrsm.it	0571.546790
Fondazione CR di Savigliano	Via Palestro, 2 – 12038 Savigliano	info@fondazionecrs.it	0172. 371862
Fondazione C.R. di Spoleto	Via Felice Cavallotti, 8/10 - 06049 Spoleto	segreteria@fondazionecarispo.it	0743.220262
Fondazione C.R. di Terni e Narni	C.so Tacito, 49 – 05100 Terni	segreteria@fondazionecarit.it	0744.421330
Fondazione CR di Torino	Via XX Settembre, 31 – 10121 Torino	info@fondazionecrt.it	011.5065100
Fondazione C.R. di Tortona	C.so Leoniero, 6 – 15057 Tortona	info@fondazionecrtortona.it	0131.822965
Fondazione C.R. di Trento e Rovereto	Via Calepina, 1 – 38122 Trento	info@fondazionecaritro.it	0461.232050
Fondazione C.R. di Trieste	Via Cassa di Risparmio, 10 – 34121 Trieste	info@fondazionecrtrieste.it	040.633709
Fondazione C.R. di Vercelli	Via Monte di Pietà, 22 – 13100 Vercelli	segreteria@fondazionecrvercelli.it	0161.600314
Fondazione di Verona Vicenza Belluno e Ancona	Via Forti, 3/A – 37121 Verona	segreteria@fondazionecariverona.org	045.8057311
Fondazione C.R. di Vignola	Via L.A. Muratori, 3 – 41058 Vignola	info@fondazionedivignola.it	059.765979
Fondazione C.R. di Volterra	Via Persio Flacco, 4 – 56048 Volterra	info@fondazionecrvolterra.it	0588.80329
Fondazione C.R. e Banca del Monte di Lugo	P.zza Baracca, 10 – 48022 Lugo	segreteria@fondazionecassamontelugo.it	0545.30781
Fondazione C.R. in Bologna	Via Farini, 15 – 40124 Bologna	info@fondazionecarisbo.it	051.2754111
Fondazione C.R. Salernitana	Via Bastioni, 14/16 – 84122 Salerno	comunica@fondazionecarisal.it	089.230611
Fondazione Cassamarca	P.zza San Leonardo, 1 – 31100 Treviso	fondazione@fondazionecassamarca.it	0422.513100
Fondazione dei Monti Uniti di Foggia	Via Franco Valentini Vista, 1 – 71121 Foggia	info@fondazionemontiunitifoggia.it	0881.712182
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	Via delle Donzelle, 2 – 40126 Bologna	segreteria@fondazionedelmonte.it	051.2962511

Fondazione di Piacenza e Vigevano	Via Santa Eufemia, 12 – 29121 Piacenza	info@lafondazione.com	0523.311111
Fondazione di Sardegna	Via Carlo Alberto, 7 – 07100 Sassari	fondazione@fondazionedisardegna.it	079.2067800
Fondazione di Venezia	Via Dorsoduro 3488/U – 30123 Venezia	segreteria@fondazionedivenezia.org	041.2201211
Fondazione Estense	Via Cairoli, 13 – 44121 Ferrara	info@fondazionecarife.it	0532.205091
Fondazione Friuli	Via Palladio, 8 – 33100 Udine	info@fondazionefriuli.it	0432.415811
Fondazione Livorno	Piazza Grande, 23 – 57123 Livorno	info@fondazionelivorno.it	0586.826111
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Via Banchi di Sotto, 34 – 53100 Siena	fmps@fondazionemps.it	0577.246030
Fondazione Monte di Parma	Via Farini, 32/a – 43121 Parma	info@fondazionemonteparma.it	0521.203412
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	Contrà del Monte 13 – 36100 Vicenza	info@fondazionemontedipietadivicenza.it	0444.322928
Fondazione Nazionale delle Comunicazioni	Via di Villa Albani, 20 – 00198 Roma	segreteria@fondazionenc.it	06.8440121
Fondazione Pescarabruzzo	C.so Umberto I, 83 – 65122 Pescara	fondazione@pescarabruzzo.it	085.4219109
Fondazione Pisa	Via Pietro Toselli, 29 – 56125 Pisa	info@fondazionepisa.it	050.916911
Fondazione di Puglia	Via Venezia 13 – 70122 Bari	segreteria@fondazionepuglia.it	080.5518001
Fondazione Roma	Via Marco Minghetti, 17 – 00187 Roma	info@fondazioneroma.it	06.6976450
Fondazione Sicilia	Palazzo Branciforte – Largo Gae Aulenti, 2 90133 Palermo	info@fondazionesicilia.it	091.60720211
Fondazione Tercas	Largo Melatini, 17/23 – 64100 Teramo	info@fondazionetercas.it	0861.241883
Fondazione Varrone C.R. di Rieti	Via dei Crispolti, 22 – 02100 Rieti	info@fondazionevarrone.it	0746.491423

Elenco delle tabelle e dei grafici

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni.

Tabella 2: Il peso degli immobili.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica.

Tabella 5: Plus-minusvalenze su poste quotate e su poste dell'Attivo valutate al *fair value*.

Tabella 6: Il valore della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente e per l'anno precedente.

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo.

Tabella 8: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto (espressa in euro e in percentuale).

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere.

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto.

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria.

Tabella 12: Variazione dei proventi.

Tabella 13: Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno.

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale.

Tabella 16: Erogazioni deliberate per settore nel 2020.

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica.

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 86 Fondazioni nell'anno 2020.

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria.

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2020.

Grafico 4: Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2020.

Grafico 5: Rendimento medio del Patrimonio (Avanzi/Disavanzi).

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate.

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2019 e il 2020.

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2020.

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento.

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2020 a favore di Enti Pubblici.

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2020 a favore di Enti Privati.

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

181810173240